LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible]
Paesi fuori dell'Unione Post. [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

DOMANI
non si pubblica il giornale.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(Venerdì, 8 settembre).

Estero. — *Inghilterra.* — Il conte d'Aberdeen, nuovo governatore generale del Canadà, parte da Londra per la sua nuova destinazione.

Italia. — A Varese nei giorni 8, 9 e 10 gare nazionali di scherma fra dilettanti sotto il patronato del Principe di Napoli.

A Città di Castello apposizione d'una lapide alla casa ove dimorò il pittore Luca Signorelli.

A Firenze apertura del Congresso nazionale tipografico.

A Brescia apertura del Congresso cinegetico.

A Treviso e Terni corse velocipedistiche.

A Bergamo, Barzanò (Lecco), Cologna Veneta, Lavagna (Liguria) gare di tiro a segno.

A Erba (Milano) e Vicenza corse di cavalli.

A Massa Superiore (Rovigo) e Prato (Toscana) corse di cavalli al trotto.

Piemonte. — A Orta prima giornata delle regate di campionato sul lago.

A Pallanza inaugurazione dell'Esposizione d'arte antica e moderna e piante ornamentali.

A Torre Pellice chiusura del Sinodo valdese.

A Susa incominciano le feste di settembre.

In Asti feste popolari a beneficio dell'Asilo Regina Margherita.

A Ciriè s'apre la gara straordinaria di tiro a segno.

Festa patronale ad Andrate, Locana, Ozegna, Pavone, Perosa, Châtillon, Donnaz, Montjovet, Perlos, Netro, Vicoforte. Festa ai santuari degli Olmetti a Lemie, di Belmonte presso Valperga, a Valsauglio presso Trofarello.

Torino. — Cominciano al Borgo della Vittoria le feste commemorative della levata dell'assedio di Torino nel 1706. Esse dureranno tre giorni.

Arrivano i veneti in treno di piacere.

La Società *Fratellanza Ferrovieri* celebra il [illegible] anniversario della sua fondazione.

Alle 7 ant. trasporto della statua della Madonna dalla Consolata alla Metropolitana; alle ore 7 pom. trasporto dalla Metropolitana alla Consolata.

Festa alla Basilica di Superga con processione.

Almanacco. — Natività di Maria Vergine.

A cominciare dall'8 i biglietti d'andata e ritorno sulle ferrovie della Rete Mediterranea sono validi fino a tutto il giorno 10.

VISIONI DEL PASSATO

Emigrati italiani a Parigi.
(1858).

Dei tanti italiani che la reazione del 1849 aveva fatto emigrare a Parigi, molti, massime, anzi quasi tutti, del partito monarchico erano già venuti in Piemonte; erano rimasti colà quelli a cui la fortuna aveva procurato un fruttuoso impiego dei loro talenti e coloro che ancora non erano ben persuasi della buona fede e della efficacia della politica piemontese.

Vivevano amichevolmente concordi, quantunque di opinioni diverse, eccetto i mazziniani, i quali, partecipando dei rancori del loro capo irritatissimo per l'abbandono dei migliori e più autorevoli, fuggivano gli altri e se ne stavano in disparte imbronciati.

Avevano due luoghi di ritrovo: l'ufficio del *Courrier Franco-Italien*, giornale del Carini, e il salotto del Montanelli. Quasi tutti, ogni giorno, davano una capatina a quell'ammezzato del *Boulevard des Italiens*, dove trovavano i giornali, le notizie d'Italia venute per lettera a questo e a quello, e l'allegro sorriso, il gaio e vivace umore di Giacinto Carini. Tutte le sere, intorno al seggiolone della colta e gentile signora Montanelli, una conversazione animata, famigliare, in cui si parlava essenzialmente di politica e di letteratura, tratteneva fino a mezzanotte una mezza dozzina di quegli emigrati.

Il Carini, che nella rivoluzione siciliana aveva dato prove di valore e di capacità militare, pareva tutto soltanto inteso a darsi buon tempo. Il suo giornale, consacrato alla letteratura, alle arti e principalmente ai teatri, non lasciava entrare la politica che di straforo e a centellini, in mezzo agli elogi per le prime donne e ai soffietti per gli artisti. Egli, vestito sempre all'ultima moda, frequentatore di convegni eleganti, corteggiatore di donne del *mondo*, del *mezzo-mondo*, di cantanti, comiche e ballerine, non avrebbe mai fatto indovinare in sè il futuro capitano de' garibaldini, il valoroso emulo di Bixio e di Medici, che, passato nell'esercito regolare, divenne stimato generale. A vederlo, non l'avreste detto siciliano: di un biondo rossiccio i capelli e i baffi che portava fieramente acuminati colla ceretta, gli occhi grigi, la carnagione fresca, rosea, lentigginosa, l'avrebbero fatto credere un uomo del nord se l'ardore dell'anima e il calore del sangue non si fossero rivelati per la vivacità di tutta la persona, per l'impetuosità del sentimento, per la fluidità della parola, pel suono della pronuncia. Era il più garbato e servizievole uomo del mondo; chiunque capitasse a Parigi con una commendatizia per lui, ne aveva ammaestramenti, consigli, appoggio, e i miseri non rare volte soccorso.

Nel *Courrier Franco-Italien* i redattori erano quasi tutti nostri connazionali, i quali si sforzavano di dare al loro italiano infranciosato la forma gallica e un po' di sapore parigino: un c'era lì a soccorrerli il segretario della redazione, un giovane francese chiamato Anatolio Claveau, il quale riusciva per benino a dirizzare colla sintassi francese i periodi sciancati e a ribattezzare i vocaboli coll'acqua della Senna. Era anche lui in quella società una specie di emigrato: veniva dalla provincia per conquistarsi un nome e una fortuna, col solito bagaglio delle illusioni giovanili e per armi un vivace ingegno, gran voglia di studiare e di fare, grande facilità a contemperarsi all'ambiente, coraggio e perseveranza. Io gli predissi che sarebbe arrivato a glorioso porto, e fui cattivo profeta: divenne un mediocre critico di rivista, e andò smarrito nella ressa, nella confusione di tutte quelle attività e ambizioni che incessantemente vengono a ribollire in una spietata lotta entro la gran caldaia di Parigi.

Chi, fra tutti, offendeva meno la grammatica e il dizionario era il napoletano De Laugières, al quale i maggiori, evidentemente francesi venutisi a trapiantare nell'Italia meridionale, avevano trasmesso, col nome, un gusto istintivo per la loro favella originale. Egli aveva anche dal francese il brio, la prontezza, la speciosità, e sapeva in ogni articolo mettervi una vivacità di concetti e uno schioppettio di parole: ma in compenso nessuno aveva una pronuncia più disgraziata, e il primo lazzarone di Chiaja, trasportato subitamente sul *boulevard*, non avrebbe avuto un peggiore accento. Faceva anche dei versi e aveva delle velleità d'autore drammatico. Scrisse, fra l'altro, il *libretto* dell'*Aida*, e ne tradusse parecchi (di *libretti* d'opera) dal francese in italiano. Naturalmente ciò lo rendeva critico severissimo, intollerante di ogni componimento e scrittore teatrale; ed egli non mancava mai di addormentarsi alle letture che il buon Dall'Ongaro ci veniva facendo nel salotto della redazione d'una sua *Bianca Capello*, interminabile dramma in versi. Francesco Dall'Ongaro aveva pur troppo la smania, comune ai poeti in generale, di esigere dagli amici e conoscenti il tributo non sempre lieve di ascoltare la lettura dei prodotti della sua penna. Lo vedevamo arrivare col petto dell'abito rigonfio, e la sua aria un po' pretina, che ha sempre conservata, un sorriso modesto, gli occhi bassi, un'umile compiacenza, e ci guardavamo inquieti: quella gonfiezza del petto rivelava un manoscritto nella tasca interna. Invano si tentava di rendere la conversazione così animata e intrecciata, che non ci si potesse cacciare in mezzo la diversione d'una lettura. Ma gli era inutile: alla prima soluzione di continuità Dall'Ongaro saltava fuori. « Oh sentite: ho scritto altre due scene della *Bianca Capello*; ve le voglio leggere, e perchè le gustiate meglio vi rileggerò tutto l'atto. » Oppure: « Ho finito il tal atto, e credo che vi piacerà sentirlo per intiero. »

E il manoscritto usciva dalla tasca; e quegli atti si succiolavano lenti colla monotonia dei loro versi sciolti e colla monotonia d'una declamazione fratesca, che non era fatta per metterne in mostra le bellezze. Carini, sprofondato in una ampia poltrona, fumava senza interruzione famosi sigari d'Avana; un Ferrari (autore d'un pregevole studio su Machiavelli) mostravasi attento, faceva frequenti cenni d'approvazione col capo, e pensava a tutt'altro; Pietro Maestri leggeva la sua corrispondenza. Claveau, che non ne capiva una parola, racconciava *originali*, correggeva bozze, schizzava articoletti, tracciava sulla carta figuraccie, e sbadigliava; De Laugières, coprendosi colla mano gli occhi in una ipocrisia di attenzione, dormiva. Montanelli veniva di rado all'ufficio del giornale e non mi ricordo ch'egli abbia mai assistito ad alcuna di queste letture.

Pietro Maestri fu una delle migliori intelligenze e uno dei più bei caratteri che io abbia conosciuto. Nel quarantotto prese alla rivoluzione di Milano una parte importantissima, ch'egli stesso si piacque di tenere più che potesse nell'ombra per una specie di modestia, che era una severa dignità personale, una schifiltosa ripugnanza all'andare per le bocche del pubblico. Aveva percezione facile, chiara, ampia, pensiero profondo, indovinava felicemente. Innamoratosi della statistica, sapeva alle cifre far esprimere il vero; emigrato a Parigi, fece un'analisi accurata dei mezzi e della ricchezza della Francia, di cui ammirava la operosità, la fecondità, l'iniziativa, il gusto e il patriottismo, e soleva proporre ad esempio e stimolo alla neghittosità italiana. Repubblicano federalista, non credeva possibile la riuscita della missione assuntasi dal Piemonte: la liberazione d'Italia per mezzo della monarchia sabauda; diceva che il Piemonte si rovinerebbe inutilmente in isforzi superiori ai suoi mezzi, e che migliore ufficio avrebbe fatto e per sè e per l'Italia rinserrandosi in se stesso per presentare alle provincie sorelle un modello di governo liberale, economico, prospero, in cui si pagasse poco, si lavorasse molto e si vivesse bene.

La conversione di Manin non lo persuase ancora; ma seguiva l'opera del Cavour con isguardo attento e spirito ogni giorno più imparziale. Del Mazzini non era stato mai adorente; quando l'ebbe conosciuto di persona e praticato alquanto a Milano, nel quarantotto, aveva trovato in lui, e lo diceva, più vanità che sostanza, uno spirito infatuato di se stesso, dogmatico intollerante, che voleva intorno a sè non compagni, collaboratori, ma devoti servi e ciechi strumenti. Era avversissimo ai demagoghi, che metteva alla pari coi clericali. Amava grandemente l'Italia, e nell'Italia con ispeciale preferenza la sua Lombardia, e nella Lombardia sopratutto la sua Milano; aveva qualche ostile prevenzione pel Piemonte, ma quando conobbe meglio questo paese e i suoi abitanti, quando venne e soggiornò in Torino, giusto e imparziale com'era, seppe vedere ed apprezzare i meriti di questa regione e del suo popolo e degli uomini che la illustravano. Allora, vinto dall'evidenza, aveva fatto anch'egli adesione alla politica del Cavour, e fu monarchico unitario al pari del suo amico e collaboratore Cesare Correnti, più certo del suo amico e collega Agostino Bertani.

Quando lo conobbi a Parigi ed ebbi la fortuna di convivere per parecchio tempo famigliarmente con lui, egli, medico dotto e abilissimo, aveva saputo acquistarsi un posto onorevole e una clientela numerosa e distinta in mezzo ai praticanti parigini, dei quali riconosceva tutto il valore, essendo, a detta sua, la Scuola medica di Parigi una delle prime e più progredite del mondo. Possedeva poi nelle sue maniere, nella voce, nello sguardo una certa dolcezza insinuante, nello esporre il suo parere un'evidenza e una sicurezza logica che ispiravano fiducia al malato e gli acquistavano di subito un'amichevole considerazione; massime presso il sesso gentile, al quale erano forse non inefficace raccomandazione la bellezza della sua figura e la lusinghiera e in un dignitosa compitezza dei modi.

A Pietro Maestri fui debitore della conoscenza di Giuseppe Ferrari; il quale, come facendo parte per se stesso, non avendo per quasi tutti i suoi compagni di esilio che stima assai limitata, viveva superbamente appartato, avvolto nelle nebulosità della sua filosofia ostinatamente, sofisticamente generalizzatrice. Il suo umore bizzarro, collerico, impaziente lo rendeva poco amabile nella convivenza e gli acquistava poca simpatia da chi lo accostasse. In fondo era buono, pieno di cuore e di delicatezza, anche affettuoso (com'ebbi campo di conoscerlo in appresso), ma in apparenza era rustico, sarcastico, sprezzoso. Alto e membruto com'era, egli vi guardava con una certa espressione di superiorità compassionante negli occhi vivacissimi, brillantissimi, pieni di fuoco e d'intelligenza; vi parlava con un sogghigno mordace sulle sue labbra sempre umido come quello di tutti i gran parlatori. Ed egli era invero parlatore infaticabile; la parola in lui spesso dominava, guidava, avviava il pensiero, e il pensiero accumulava ammassi di parole e li rovesciava come valanghe addosso al contradditore, al conversante, all'ascoltatore. Tratto di digressione in digressione, egli, per qualunque argomento, percorreva tutto il mondo del suo sapere, tutto il ciclo della sua dottrina, tutta l'orbita del suo sistema; forzando nelle linee della sua formola tutta la storia, tutte le nazioni, tutte le istituzioni, egli spiegava le rivoluzioni d'Italia colle sue secolari della civiltà chinese, la tirannia moscovita colla rivoluzione dei podestà nei nostri Comuni del medio evo, così ingarbugliato, certe volte, che chi lo ascoltava o non lo capiva era tentato di sospettare che non si capisse egli stesso, non veggendo in tutto e dappertutto che un giuoco di personalità ed energie locali in un gran movimento incessante di lega e di dissoluzione federale.

Collerico nelle discussioni, diventava rosso come un galletto e scagliava facilmente il sarcasmo e l'ingiuria al contradditore; per conto suo poi, pronto troppo a risentirsi d'ogni menoma puntura, nella bizza perdeva il lume della ragione e andava fino alla violenza; e sei seppe un certo filosofo hegeliano che in pieno *Caffè Richelieu sul boulevard*, per amore del *reale* e del *razionale*, si buscò un regalo di bastonate.

Egli non aveva conservato amichevole consuetudine che col Maestri; nell'ufficio del *Courrier* non veniva mai, e capitava di rado anche in casa del Montanelli, del quale, se aveva molta stima come uomo, ne aveva assai poca come politico, e nessuna come filosofo.

E nella casa del Montanelli spirava un vero alito di genio italiano, vibrava un'eco della patria, pareva rifatarci la dolce aura della nostra terra.

VITTORIO BERSEZIO.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il viaggio di Metz
e le cabale della politica vaticana.

6, *ore 3,5 pom.*

Credo di potervi assicurare che l'andata del Principe di Napoli a Metz ha formato argomento di una nota del cardinale Rampolla al nunzio di Parigi nel senso di trarre abilmente profitto del malumore che regna in Francia su tale avvenimento. Il segretario di Stato lascia credere che il Vaticano condivida la indignazione della Francia, ma nello stesso tempo fa dire al nunzio che la Santa Sede è impedita a pronunciarsi liberamente. Da questo si deve rilevare che il Vaticano vuole bensì schierarsi contro l'Italia, ma non contro la Germania.

Di più il cardinale insinua la necessità che il Governo francese si schieri, di fronte alla nuova Camera, risolutamente per l'accordo col Vaticano, o, quanto meno, per una politica di accordi e di conciliazione. Inoltre il cardinale Rampolla ha fatto conoscere al nunzio, perchè a sua volta la esponga al Governo francese, la seguente versione circa la presenza del Principe di Napoli alle manovre in Germania.

Il ministro Giolitti aveva bisogno di affermarsi, e per stornare l'opinione pubblica preoccupata della grave questione finanziaria, scelse l'occasione delle nozze d'argento per combinare la visita degli imperiali di Germania a Roma (1).

A Berlino si incontrarono dapprima delle difficoltà, ma poi si acconsentì alla condizione che il Re si sarebbe recato alle manovre tedesche in Alsazia-Lorena. Giolitti fece conoscere che costituzionalmente il Re non poteva presenziare le manovre, ma che invece avrebbe mandato il Principe Reale.

La proposta venne accettata, e da quel giorno il viaggio fu stabilito; viaggio che al dire del Vaticano sarebbe un affronto alla Francia.

Se la narrazione sia vera non sono io in grado di saperlo; è però certo che chi la spaccia è lo stesso Vaticano (1).

Da qualche giorno il Papa si intrattiene a particolari colloquii con diversi cardinali intorno alla presente situazione e lagnandosi di trovarsi senza veri appoggi nelle sue rivendicazioni. Egli dice che della Francia non v'è da fare nessun conto stante l'instabilità dei Ministeri. Gli rincresce che l'Austria, a causa della questione ungherese, vada diminuendo il suo appoggio. In una parola non vede attorno che delle diserzioni e degli abbandoni. In Vaticano regna invero molta preoccupazione; ma di chi la colpa?

Le tasse sugli affari.

6, *ore 11,50 ant.*

Da uno specchio pubblicato per cura del Ministero delle finanze risulta che nei mesi di luglio ed agosto testè decorsi le tasse di successione resero L. 1,452,065 meno che nel periodo corrispondente dello scorso anno; le tasse di manomorta L. 161,185 di meno; quelle di registro L. 79,187 di meno; quelle di bollo L. 129,646 di meno; quella di surrogazione del bollo e registro L. 69,985 di più; le tasse ipotecarie L. 7732 in più; le tasse sulle concessioni governative L. 89,448 in più.

Le tasse sugli affari nei due mesi testè decorsi resero pertanto 1,074,929 lire meno che nel periodo corrispondente dello scorso anno.

(Edizione mattino).

Una smentita di Verdinois al " Secolo ,,

Gli operai italiani in Germania ed Austria.

6, *ore 8,50 pom.*

L'on. Cavallotti, sotto il pseudonimo di « Felice », affermò in un telegramma al *Secolo* che tra le carte del processo bancario trovasi una lettera d'un segretario dell'onor. Rosano, diretta al Tanlongo. Il capogabinetto dell'on. Rosano smentì tale affermazione. Avendo l'onor. Cavallotti insistito dicendo che a lui smentite non se ne davano, che il segretario il quale scrisse era Calandra e che la lettera porta la data del 20 maggio 1892, stasera Edoardo Verdinois, capogabinetto dell'on. Rosano, mandò al *Secolo* il seguente dispaccio:

« Il telegramma inserito nel numero odierno del *Secolo* conferma la mia smentita perchè il signor Calandra non ha mai fatto parte del Gabinetto dell'onorevole Rosano. Questi, anzi, il 20 maggio 1892 non era stato ancora nominato sottosegretario di Stato per l'interno. »

— Il senatore Inghilleri, membro della Commissione d'inchiesta sui fatti di Napoli, farà ritorno a Roma domani per presentare al ministro dell'interno la propria relazione.

— La Commissione d'inchiesta sui fatti bancari doveva riunirsi oggi per udire parecchie persone, fra cui qualche deputato. Fu rimandata la riunione ad altro giorno perchè al presidente Mordini è ammalata una persona cara della famiglia.

— Risulta al Ministero degli esteri che le Autorità governative e comunali tedesche hanno ricevuto ordini tassativi dal Governo centrale di essere larghe d'appoggio e d'aiuti agli operai italiani che cercano lavoro. Uguali istruzioni vennero impartite dalle rispettive Autorità dipendenti dal Governo austriaco.

Decreti e circolari del ministro guardasigilli.

6, *ore 8,40 pom.*

Il *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito questa sera, pubblica:

a) Una circolare con la quale si estendono le attribuzioni delle avvocature erariali agli Economati dei benefizi vacanti per gli enti dai medesimi amministrati;

b) Un decreto ministeriale che istituisce una Commissione incaricata di studiare e proporre le opportune modificazioni onde introdurre nel diritto vigente sui contratti agrari anche il contratto per il lavoro. Tale Commissione, presieduta dall'on. Bruno Chimirri, si adunerà il giorno 23 del p. v. ottobre per riferire;

c) Una circolare ministeriale con la quale si impartiscono severe e precise istruzioni ai subeconomi dei benefizi vacanti acciò diano regolarmente ai parroci il possesso della temporalità e corrispondano agli economi spirituali l'assegno che a loro appartiene.

L'onorevole ministro di grazia e giustizia essendo a conoscenza che molte Segreterie dei Consigli dell'Ordine degli avvocati non tengono il prescritto registro a matrice per iscrivervi i praticanti avvocati, ha disposto tassativamente con una circolare in data 3 corrente settembre che detto registro debba essere tenuto presso le Segreterie dei Consigli dell'Ordine degli avvocati.

(1) La fanno credere veritiera gli stessi giornali vaticanisti, i quali negli ultimi giorni tennero un linguaggio veramente provocatore copiando i fogli di Francia, anzi eccitandoli. Un giornale clericale italiano arrivò a dire che, dopo Roma, il viaggio di Metz è il più audace fatto della politica italiana!.... Tanto la Stampa clericale italiana ha assunto dalla francese odii, passioni e aberrazioni!... (N. d. R.)

I lavori del Senato
durante la presente legislatura.

Venne testè pubblicato il resoconto ufficiale dei lavori legislativi del Senato del Regno durante il primo e secondo periodo della prima sessione della XVIII legislatura, cioè dal 23 novembre 1892 al 9 agosto 1893.

Da questo resoconto si deduce come, quantunque alcuni importantissimi progetti di legge, come quello delle pensioni e quello degli Istituti d'emissione, abbiano occupato molte sedute della Camera Alta, per nullameno questa ebbe agio di compiere un lavoro vastissimo e d'approvare leggi che erano da parecchio tempo giustamente desiderate e aspettate dal paese.

I progetti di legge discussi ed approvati dal Senato ascendono infatti al numero di 102, mentre quelli rimasti da discutere sono appena dieci, e due furono ritirati dal Governo stesso, cioè: il nuovo progetto di avanzamento nell'esercito, e il nuovo Codice penale per l'esercito, ora rinviato all'esame del relatore senatore Costa.

Senza parlare nuovamente del progetto delle pensioni e di quello delle Banche di emissione, due riforme organiche destinate a rialzare le prostrate forze finanziarie del paese e che formavano, per così dire, i due capisaldi del programma del Ministero, tra le leggi approvate ricorderemo quella sul pagamento degli stipendi ai maestri elementari che sottrae questi oscuri e meritevoli pionieri del progresso e della coltura alle ingiuste vessazioni e taccagnerie di certi Comuni; le modificazioni al titolo III della legge sulle opere pubbliche 20 marzo 1865, che riordina le opere idrauliche e così utilizza le acque pubbliche e sottrae molti disgraziati territori dall'incessante minaccia di alluvioni; la concessione delle opere per la bonifica di Burana, da tanto tempo invocate dalle popolazioni della bassa valle padana; la polizia dei lavori delle miniere, cave e torbiere, le convenzioni per la concessione dei servizi postali e commerciali marittimi cui si opponevano tante difficoltà d'ordine finanziario e che però apersero al commercio italiano nuovi sbocchi e grandi facilitazioni.

Per quanto concerne il commercio noteremo pure la proroga dell'accordo commerciale provvisorio con la Spagna e la Bulgaria e la Convenzione commerciale con la Romania. Ai veterani delle battaglie della patria indipendenza si provvide con la legge che estendeva ad altri volontari le disposizioni della legge 28 giugno 1885. Le riforme sociali promesse dal Governo fecero un notevolissimo passo con l'istituzione dei collegi dei *probi viri*.

Questi ed altrettali estesi lavori parlamentari compiuti in brevissimo tempo sono arra sicura di ciò che andranno compiendo più tardi il Parlamento e il Governo quando saranno stati completamente superati gli ostacoli che all'opera sua frappongono le questioni che sono ora sul tappeto.

Il discorso di Dronero.

Ieri alla nostra stazione di Porta Nuova il sindaco di Dronero, cav. Angelo Giorsetti, ebbe un colloquio con S. E. il presidente dei ministri on. Giolitti, e restò inteso che il discorso politico di Dronero avrà luogo nella prima quindicina di ottobre.

La relazione sui fatti di Napoli.
Le dimissioni del prefetto Senise.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 9,15 pom.* — Stamane sono giunti il senatore Inghilleri e il generale Malacria. La Commissione di inchiesta sui recenti disordini si riunì oggi stesso alle due. Il comm. Ciollaro lesse la sua relazione. La lettura durò due ore circa. Alcuni giornali ne pubblicano un preteso sunto, che è però inventato. La Commissione non farà proposte concrete relative alle persone. Esposti i fatti, si limiterà a commentarli sommariamente. Una larga parte della relazione è destinata a commentare la disorganizzazione della Questura di Napoli. La Commissione, non essendo interamente soddisfatta, domani forse interrogherà altre persone.

— Il prefetto Senise continua ad insistere nel voler andar via ad ogni costo. Benchè la relazione quasi di certo non conterrà nulla che valga per lui una censura, egli non vuol saperne di restare. Se nulla verrà a rimuoverlo dal suo proposito, o si manderà a questa prefettura un reggente, oppure, dovendosi provvedere, verrà, dicesi, il prefetto di una grande città dell'Alta Italia, toscano d'origine. Ad ogni modo si spera che il Governo induca il Senise a restare.

— Si annunzia imminente il trasloco del questore e di parecchi altri funzionari della Questura, trasloco diventato ormai necessario.

Il ministro Genala a Berlino.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — È giunto il ministro dei lavori pubblici italiano, onorevole Genala.

Camere inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — *Camera dei Comuni.* — Approvasi il bilancio della tesoreria. Bartlett, attaccando la politica di Gladstone, constatò la mancanza crescente di fiducia nei rapporti dell'Inghilterra colle Potenze estere. Bartlett viene richiamato all'ordine.

— *Camera dei Lordi.* — Spencer chiede la seconda lettura dell'*Home Rule* con un discorso in cui dichiara essere il momento propizio di votare il *bill* e insiste nella necessità di soddisfare l'Irlanda. Il duca di Devonshire propone il rigetto del *bill* fra gli applausi dei conservatori unionisti.

La discussione dell'*Home Rule* fu aggiornata.

Le nuove Ebridi.

MELBOURNE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il Governo smentisce la voce dell'annessione delle nuove Ebridi da parte della Francia.

Il Congresso panamericano.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il Congresso panamericano si è aperto ieri. Il Governo dichiarò opporsi a qualunque proposta finanziaria avanti del voto del Senato sul *Sherman Act*.

Una pretesa spia italiana a Marsiglia.

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 6, *ore 8,25 pom.* — Un certo Francesco Chapus era stato testè arrestato per truffe commesse in questo paese. Essendo corsa voce che il Governo italiano avesse per ciò mossi reclami alle Autorità francesi, subito qui sorse il sospetto che si trattasse d'una spia al servizio dell'Ambasciata italiana, e già di ciò si menava scalpore, quando l'istruzione giudiziaria riconobbe non essere assolutamente il caso di procedere contro il Chapus per spionaggio.

Disordini in Inghilterra.

DERBY (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Vi furono violente collisioni fra gli scioperanti e la truppa spedita da Leeds, e vi furono conflitti fra gli scioperanti e la Polizia. Vi sono feriti da ambe le parti.

Sanità pubblica.

ALESSANDRIA (Egitto) (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Il piroscafo *Po* proveniente da Napoli, a bordo di cui è scoppiato un caso di colera, fu posto in quarantena.

ROTTERDAM (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Cinque decessi di colera e quattro nuovi casi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — Tre decessi di colera, un caso a Grimsby ed un decesso fulminante a Hull.

Dal teatro delle grandi manovre

Il Re a Pinerolo.
I preparativi.

Pinerolo, 5 settembre.

(X) — È un avvicendarsi curioso di operai, che incalzano il loro lavoro e vogliono finire ad ogni costo. S. M. il Re deve giungere da un momento all'altro, e si vuole che all'arrivo del Sovrano ogni cosa sia pronta. La città nostra, d'ordinario così tranquilla, ha assunto in questa circostanza l'aspetto delle grandi occasioni. I treni tranviari rigurgitano di persone; molti villeggianti e forestieri si fermano ad ammirare i progressi del lavoro d'imbandieramento compito dalla Ditta Parassi di Genova.

Conviene dire che questa Ditta ha saputo fare miracoli. Colla valida collaborazione e direzione del sindaco nostro, cav. avv. Midana, e degli egregi ingegneri Bosio, Cambiano e Barberis ogni cosa fra poco è finita.

Alla stazione ferroviaria la tettoia venne imbandierata, ed al primo ingresso sorge un elegante padiglione destinato, ove S. M. si fermi, ai primi saluti ed alle prime presentazioni indispensabili in questa circostanza. Sul vasto piazzale è una festa di fiori e di bandiere. Le antenne portano penzolanti le bandiere tricolori, e più sotto, fra un trofeo e l'altro dai colori nazionali, sono inquartati gli stemmi delle cento città d'Italia. Ai due lati del corso Brignone sono gli stemmi di Casa Savoia, più in là un *W Umberto*, e fra questi gli stemmi di Pinerolo e Torino.

Quello che riescirà di splendido effetto sarà stasera il corso Torino, fantasticamente illuminato e percorso da una serie ininterrotta di bandiere e di archi trionfali, cominciando dalla Scuola di cavalleria sin oltre il quartiere Hôtel. Davanti alla Scuola di cavalleria venne lasciato libero lo spazio perchè le finestre dell'appartamento di S. M. non siano ingombre da tutta questa festa di luce e di colori.

I manifesti del sindaco.

« CITTÀ DI PINEROLO.

« *Concittadini!*

« S. M. il Re verrà in Pinerolo per rimanervi ospite gradito alcuni giorni nel periodo delle grandi manovre.

« Il suo arrivo avrà luogo assai probabilmente quest'oggi in ora che vi sarà annunziata tosto che ne giunga precisa notizia al Municipio.

« Vogliate prepararvi a riceverlo decorosamente, in modo che sia degno dell'*Augusto Amatissimo Sovrano*, ed una volta ancora fate sì che in Pinerolo, in questo estremo lembo d'Italia, l'affetto unanime e sincero per la magnanima Dinastia che ci regge salga libero e possente al cuore di Sua Maestà nel grido entusiastico e concorde di:

« Viva re Umberto!

« Viva Casa Savoia!

« Dal Palazzo di Città, il 6 settembre 1893.

« Per la Giunta municipale:
« *Il sindaco:* A. MIDANA.

« *L'assessore anziano* « *Il segretario capo*
« ROSSI. « C. BIGNONE. »

Ai cittadini tutti venne diramata questa circolare:

Onorevole Signore,

Il nostro amatissimo Sovrano Umberto I giungerà fra noi per rimanervi ospite gradito alcuni giorni durante lo svolgersi delle grandi manovre militari.

Il programma dei festeggiamenti che il Municipio avrebbe preparato per si fausta occasione comprenderebbe l'illuminazione parziale della città pel giorno dell'arrivo ed altra illuminazione generale pel giorno 8 corrente mese con addobbo delle vie e piazze con orifiammi, bandiere, ecc.

A rendere però più imponente e solenne la dimostrazione di affetto e riverenza verso l'Augusto Monarca occorrerebbe che la cittadinanza adornasse con festoni e bandiere i balconi e le finestre che prospettano le pubbliche vie e piazze e provvedesse pur anco alla loro illuminazione fuor che nelle sere e nei punti già designati per la pubblica illuminazione a farsi a cura del Municipio e più precisamente lungo i portici del corso Torino, la via Nuova di Saluzzo, la via del Duomo e la via a giorno del Palazzo di Città.

Il ben noto di lei patriottismo ed interessamento per questa nostra cara Pinerolo mi affidano sul di lei cortese e prezioso concorso anche in questa circostanza.

In tale fiducia, esprimendogliene fin d'ora i più sentiti ringraziamenti, ho l'onore intanto di ossequiarla e professarle gli atti di mia massima stima ed osservanza.

Il sindaco: A. MIDANA.

La Società operaia.

Un manifesto della Società generale operaia, firmato dal suo presidente cav. Brun, invita tutti i soci a trovarsi alla sede della Società alle 4 1/4 per intervenire al ricevimento di S. M. alla stazione ferroviaria.

***

Viene pubblicato ora un nuovo manifesto del sindaco col quale si avverte come l'arrivo del Re sia fissato per le 5,30 di stasera. Vi telegraferò d'urgenza.

L'arrivo del Re.

PINEROLO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 8,45 pom.* — Il Re è qui giunto alle 5,35 atteso da folla enorme, dai deputati Peyrot, Facta e Marsengo, dai membri della Giunta municipale, dal sindaco, dalle Autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Erano seco i generali Cosenz, Ponzio-Vaglia, Nasini e Pelloux. S. M. prese tosto a discorrere affabilmente coi presenti. Una donna gli presentò una supplica, che venne accettata.

Il Re si recò a piedi alla Scuola di cavalleria, ove si presentò replicatamente alla finestra chiamato dalla folla plaudente.

Stasera ha luogo una fantastica illuminazione delle vie.

***

BARGE (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 6, *ore 9,40 pom.* — L'animazione in Barge continua anche nella serata. In questo momento in casa del senatore Bertini ha luogo un ricevimento in onore del Duca d'Aosta e del Conte di Torino, ivi ospitati insieme col generale De-Sonnaz. Intervengono alla festa molti ufficiali e molte signore. La facciata del palazzo è illuminata.

Stamane sono arrivati i corazzieri.

Un manifesto del sindaco annunzia l'arrivo del Re, che viene qui per la prima volta. Il generale De-Sonnaz si è recato nel pomeriggio ad ispezionare gli avamposti dei due Corpi d'armata.

Stamane il II Corpo d'armata si trovava a Saluzzo insieme al Comando della terza e quarta divisione. Queste erano accampate a cavaliere della strada Saluzzo-Envie. Il Comando del I Corpo si trova a Barge; la prima e seconda divisione ai piedi delle colline lungo il fronte Staffarda-San Martino; la direzione generale delle manovre si trova a Barge.

Oggi le truppe non mossero. Domattina avranno luogo fazioni a Corpi contrapposti che si svolgeranno sul fronte Staffarda-San Quirico. Il giorno 8 i due Corpi si costituiranno in un solo partito per eseguire nel giorno successivo una manovra contro nemico segnato.

Le grandi manovre in Lorena.

METZ (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 6. — Il centro delle manovre dei due Corpi d'armata contrapposti VIII e XVI fu oggi il villaggio Teterchen. Dopo brillanti simulati attacchi d'artiglieria, l'VIII Corpo operò un assalto alla baionetta contro il XVI Corpo, che respinse l'attacco. L'imperatore assistette alla manovra col Principe di Napoli e gli altri principi. Poscia l'imperatore ritornò al castello d'Urville, ed il Principe di Napoli, ovunque acclamato dalle popolazioni, ritornò a Metz.

L'Italia alla Mostra di Chicago.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 6. — L'Italia ha ottenuto 33 premi nella Sezione agricola dell'Esposizione.

ATTI UFFICIALI

Il regolamento per le riproduzioni fotografiche.

Il ministro della pubblica istruzione, considerata la necessità di dare norme uniformi per le riproduzioni fotografiche dei monumenti e delle opere d'arte appartenenti allo Stato e dei cimelii conservati negli Istituti artistici, scientifici e letterari governativi, anche per provvedere alla migliore preparazione del catalogo generale dei monumenti e degli oggetti d'arte del Regno, ed essendo intervenuti preventivi accordi su tale materia fra tutte le Amministrazioni dello Stato, ha emanato per mezzo di decreto in data 6 agosto il seguente regolamento:

Art. 1. — Per riprodurre mediante la fotografia monumenti d'arte, immobili o mobili appartenenti allo Stato, o cimelii conservati negli Istituti artistici, scientifici o letterari dello Stato, si deve rivolgere istanza all'Autorità da cui i monumenti stessi o i cimelii sono custoditi.

La riproduzione fotografica all'aperto delle parti esterne dei monumenti esposti alla pubblica vista è libera a tutti.

Art. 2. — L'istanza deve indicare:

a) il nome e l'indirizzo di chi vuol fare la riproduzione e, ove occorra, dell'operatore;

b) i monumenti ed oggetti o le parti di essi che intendonsi riprodurre;

c) il fine per cui si domanda di fare la riproduzione;

d) il sistema che si vuole adottare e la durata presunta delle operazioni;

e) l'obbligo di assumere ogni responsabilità derivante dalle operazioni da eseguirsi;

f) l'obbligo di conformarsi al presente regolamento ed ai regolamenti in vigore presso i singoli Istituti.

Art. 3. — Le concessioni sono sempre subordinate alla condizione di consegnare alle Autorità a cui si rivolgono le domande due copie positive ed una negativa pei cimelii scientifici o letterari; tre copie positive pei monumenti d'arte e i cimelii artistici appartenenti al Ministero della pubblica istruzione; quattro copie positive pei monumenti d'arte e cimelii artistici appartenenti ad altri Ministeri.

Le dette copie devono essere perfette, e di formato eguale a quello delle riproduzioni.

Quando le riproduzioni siano state ritoccate, si deve consegnare, per ciascuna di esse, anche un esemplare senza ritocco.

Art. 4. — Per le concessioni di una certa importanza, per il numero delle riproduzioni, le Autorità, a cui si rivolgono le domande, devono riferirne al Ministero della pubblica istruzione, il quale, nei casi in cui non sia prescritta la consegna delle negative, si riserva il diritto di subordinare le concessioni stesse all'esecuzione di quelle altre fotografie che creda necessarie a formare serie complete.

Art. 5. — Per le opere d'arte che non possono essere riprodotte senza rimuoverle dal loro luogo, non si concede la riproduzione, se prima le Autorità, a cui esse sono consegnate, non abbiano riferito al Ministero della pubblica istruzione sulle condizioni in cui si trovano le dette opere, e non abbiano dichiarato, sotto la propria responsabilità, che non vi sarà pericolo di danno alcuno.

Nel caso di assenso, il Ministero della pubblica istruzione, presi, ove sia necessario, gli accordi con le Amministrazioni interessate, determinerà le condizioni speciali della concessione.

Art. 6. — Le Autorità, a cui sono rivolte le domande, deliberano sulla convenienza di concedere in tutto o in parte le riproduzioni.

Contro il deliberato si può ricorrere al Ministero della pubblica istruzione, specificando le ragioni artistiche o scientifiche delle domande; e il predetto Ministero risolverà la questione di concerto con le Amministrazioni interessate.

Art. 7. — Nell'atto della concessione le predette Autorità determinano:

a) l'ordine e il tempo in cui sono ammessi a lavorare gli operatori;

b) le precauzioni necessarie ad evitare che gli oggetti siano danneggiati prescrivendo, ove convenga, che essi non siano toccati dagli operatori, e siano protetti da lastre di vetro durante le operazioni;

c) se occorra che le riproduzioni vengano fatte in presenza di un funzionario, nel qual caso dispongono che questi vigili affinchè gli oggetti non soffrano alcun danno;

d) i provvedimenti che reputano utili per accertarsi che le riproduzioni eseguite siano solamente quelle autorizzate.

Art. 8. — Nessuna ulteriore concessione sarà fatta a coloro che avranno trasgredito, anche per una volta, agli obblighi derivanti dalle prescrizioni del presente regolamento, o che avranno compromesso la buona conservazione di qualche oggetto; e ciò senza pregiudizio dell'azione per responsabilità, che potrà essere esercitata contro di essi.

Art. 9. — Le copie positive e le negative, di cui all'art. 3 del presente regolamento, rimangono di proprietà dello Stato.

Una positiva per ciascuno dei monumenti d'arte o dei cimelii artistici, ed una positiva colla negativa per ciascuno dei cimelii scientifici o letterari, restano presso le Autorità che hanno concedute le riproduzioni.

Le altre copie sono trasmesse al Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10. — La trasmissione delle copie assegnate al Ministero della pubblica istruzione viene fatta ogni mese.

Con le fotografie dei monumenti d'arte e dei cimelii artistici, il detto Ministero formerà due collezioni a corredo del catalogo generale, una delle quali, completa, servirà all'Amministrazione centrale, l'altra, divisa per regioni, sarà distribuita alle Autorità regionali.

In quanto alle fotografie dei monumenti e cimelii i quali non appartengono al Ministero della pubblica istruzione, questo provvederà ad inviarle alle Amministrazioni cui spettano.

Con le fotografie dei cimelii scientifici e letterari il Ministero formerà una collezione per l'Amministrazione centrale.

Dei duplicati, il Ministero stesso si servirà per cambi al fine di raccogliere materiali di riscontro utili agli studi.

Le disposizioni contrarie al presente regolamento sono abrogate.

Visto, d'ordine di S. M.
Il ministro della pubblica istruzione
MARTINI.

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino)

6, ore 0,30 pom.

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti d'Appello. — Valsecchi Paolino Luigi, consigliere alla Corte d'Appello a Venezia, è nominato presidente di sezione alla detta Corte — Gagliardi Elia, sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello a Napoli, è dispensato dal servizio.

Tribunali. — Semmola, presidente del Tribunale di Pesaro, è trasferto a quello di Frosinone — Giongo, presidente del Tribunale di Acqui, è trasferto a quello di Pesaro — La Cara, vice-presidente di Tribunale a Catania, è collocato in aspettativa.

Cancellerie. — Setragno, vice-cancelliere alla Pretura di Savigliano, è promosso cancelliere e destinato alla Pretura di Valdieri — Raspini, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Pretura di Savigliano — Bianchi, avente i requisiti di legge ed appartenente al distretto della Corte d'Appello di Casale, è nominato vice-cancelliere e destinato alla Pretura di Cividale nel Friuli — Galeazzi, vice-cancelliere alla Pretura di Vignola, è trasferto a quella di Aosta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Cronaca.** — *(Nostro telegr., 6, ore 11,50 ant.* — Questa mattina certa Marianna Chiapponi, donna sui sessant'anni, gettavasi dalla finestra del terzo piano della sua abitazione sulla strada, restandovi sull'istante cadavere. Sembra che la infelice vecchia siasi data la morte per indigenza; da ultimo era nella impossibilità di pagare il fitto di casa, ciò che commosse fortemente il suo cervello.

— Una terribile rissa s'è impegnata in una osteria di via Guido Cavalcanti. Tale Bini Giuseppe, essendo venuto a contesa con Annibale Pinzanti, vibrava al suo avversario tre coltellate, così che ora il ferito trovasi in fin di vita.

VENEZIA. — *(Nostro telegr., 6, ore 10,15 pom.).* — **La nomina del sindaco e della Giunta.** — Oggi il nostro Consiglio comunale ha proceduto alla votazione per la nomina del sindaco e della Giunta. La parte liberale del Consiglio, con 37 voti contro 14 schede bianche date dai conservatori, ha confermato in carica il sindaco Riccardo Selvatico e la sua vecchia Giunta.

GENOVA. — *(Nostro telegr., 6, ore 10 pom.).* — **Partenza di Bettolo per la Germania.** — Questa mattina è partito il contr'ammiraglio Bettolo alla volta di Kiel. Egli è invitato dal principe Enrico di Prussia alle manovre navali germaniche.

— **Una scena medioevale.** — Una scena medioevale è avvenuta stamane al santuario della Guardia. Quivi c'era una ragazza che probabilmente soffriva di qualche malattia nervosa, e che il popolino diceva invasa da cinque demoni, nientemeno. Fece gli esorcismi per scacciare questi demoni il vescovo di Genova.

MILANO. — **L'arresto di una signora che prestava a un tasso usurario.** — L'altro giorno i giornali di Milano avevano questa cronaca:

« La signora Felicita Colombo vedova Galli, dimorante in via Rossini, N. 8, è scomparsa da giovedì a ora. In detto giorno, verso le ore 2 1/2, una carrozza si fermò alla porta della signora Colombo, ne discesero due signori civilmente vestiti, uno attempato, l'altro giovane assai trentino, e salirono su dalla Colombo, che in quel momento era sola in casa. Poco dopo questa discese dicendo in portineria che sarebbe tornata colla sera. Invece non s'è più vista, non scrisse, non telegrafò; per quante ricerche il figlio, i parenti abbiano fatto, non si potè appurare per dove e per quale cagione siasi assentata, e, com'è naturale, tanto mistero dà luogo a mille supposizioni.

« La signora Colombo ha 55 anni; è agiata, anzi ricca. Possiede terreni, una casa ed anche capitali mobili che essa dà a mutuo. Per tal motivo aveva molte conoscenze con le quali essa trattava personalmente i propri affari. Il figlio, studente diciottenne, non sa che pensare della scomparsa della madre, e teme, dato il genere di affari da lei trattati, che possa anche essere vittima di una vendetta. »

Ora ci telegrafano in data 6, ore 10 pom:

« Oggi si è venuto a sapere che la signora Colombo è stata arrestata perchè imputata di truffe. Essa prestava denaro a giovinetti minorenni di famiglie ricche dando uno e facendo firmare per dieci. »

REGGIO EMILIA. — (Nostre lett., 6 settembre) — (Greci) — **Il Congresso nazionale socialista** avrà luogo nella nostra città, come già è noto, nei giorni 8, 9 e 10 corrente. Oltre duecento sono le rappresentanze che prenderanno parte ai lavori del Congresso.

Nel pomeriggio del 9, poi, i congressisti si recheranno alla villa di Massenzatico per inaugurare i locali della Società Cooperative.

Nel pomeriggio del 10, oltre una passeggiata, si avrà pure una pubblica conferenza che sarà tenuta dall'on. Berenini.

NOVARA. — (Nostre lett., 5 settembre) — (Grusso) — **Novaresi che viaggiano.** — I velocipedisti novaresi, recatisi domenica alle corse di Varallo, ebbero la bandiera destinata alla Società maggiormente rappresentata. Il novarese Ruggerone Germano vinse il premio di campionato valsesiano, consistente in una elegantissima bandiera, dono delle signore fobelline.

— Il Circolo Commerciale e la Società Esercenti di Novara invieranno un loro rappresentante alla riunione delle Società commerciali che si terrà in Vicenza nei giorni 7, 8 e 9 corr., per costituire una Federazione fra le Società commerciali italiane.

— La Società Archimede manda l'8 corr. una rappresentanza a Brescia alla festa della Società Archimede Bresciana, che compie l'undecimo anno di vita, ed altra rappresentanza molto numerosa della stessa Società parte il 10 corr. per Legnano per l'inaugurazione della bandiera della sezione di Legnano, dipendente dalla Società Archimede di Milano.

— Probabilmente poi l'8 corr. partiranno dal novaresi col treno di piacere per Torino; ma ritengo che non saranno molti, perchè il treno parte da Novara all'1 pom. circa. Se fosse partito al mattino non sarebbe certamente mancato un grande concorso.

(E.....) — **La Compagnia Piemontese della Città di Torino.** — Da qualche sera agisce al nostro Politeama la Compagnia diretta da F. Bonelli, che dalla vostra città s'intitola, e seppe subito accaparrarsi le simpatie del pubblico. Nelle bellissime produzioni: *Le sponde del Po*, *'N pou d'la lege e Reclam* riscossero calorosi applausi il bravissimo Bonelli, una delle più forti colonne del teatro dialettale, l'aggraziata e valente attrice signora Vidotti, il Vaser, sempre lepido ed esilarante, la Rovida, la Colombo. La Compagnia è composta d'ottimi elementi e possiede un repertorio eccellente, quindi non v'ha dubbio che avrà buona fortuna fra noi.

Un elogio poi speciale merita il Bonelli per l'accuratezza con cui mette in scena i migliori lavori del teatro piemontese e per il modo con cui sa distribuire le parti tra gli artisti, i quali tutti dimostrano il massimo impegno e buon volere.

MUZZANO BIELLESE. — (Nostre lettere, 4 settembre) — **Un circo acrobatico di..... beneficenza.** — Molti signori di Muzzano, uniti a numerosi villeggianti, organizzarono una Compagnia di saltimbanchi, e domenica u. s. diedero due geniali rappresentazioni a totale beneficio del più infantile degli Asili, perchè detto Asilo non esiste ancora, ma esisterà tra breve, se le cose seguiteranno di questo passo e non verrà a mancare la buona volontà che finora ha animato tutti.

La Compagnia fu dunque organizzata; molti signori del paese si trasmutarono in fony, clown, equilibristi, atleti, ecc..... e anche in grazioso..... equilibriste e danzatrici, e cominciarono alacremente a prepararsi. Nella piazza principale del paese sorse un circo in tutta regola, si vide girare per le vie un carro di quelli che i saltimbanchi adoperano per trasportarsi da un luogo all'altro, addobbato artisticamente e a cui nulla mancava di caratteristico, tutti i muri furono pieni di affissi che promettevano bene per lo spirito squisito con cui erano stati compilati. Domenica finalmente ebbe luogo lo spettacolo: due rappresentazioni, una diurna ed una serale, favorite da un tempo splendido; il concorso della gente fu immenso, non mancava una signora del paese e il circo rigurgitava di persone accorse dai paesi circonvicini e persino da Biella; fu notata la presenza del signor sottoprefetto della suddetta città. Lo spettacolo nel suo complesso riuscìva esilarantissimo ed insieme elegante per le numerose toilette estive delle gentili signore e signorine accorse in massa allo spettacolo. Durante tutta la rappresentazione fu un continuo scoppiare di applausi e di risate. I neo-artisti, pittorescamente vestiti e truccati in varie foggie, seppero col loro brio, col loro spirito e insieme colla loro abilità mantenere desta l'allegria e l'ammirazione in tutti. Si videro asini e cani far dei giuochi sorprendenti, si distinsero i due artisti clown, vestiti con gusto squisito da donne ballarono sulla corda e sulle uova; bene l'atleta che con indifferenza unica alzava pesi enormi non mai inferiori ai 100, 200 e anche 300 grammi. Bene tutti, insomma. Stupende le parodie, indovinate e bene eseguite le pantomime e benissimo soprattutto i valenti cavallerizzi e ginnasti che dimostrarono un'agilità ed una forza non comune coi loro giuochi sul cavallo ed alla sbarra fissa.

Tutti, insomma, furono più che soddisfatti e tanto più gli artisti, che sudarono sì, ma oltre agli allori e ai battimani riscossero a beneficio dell'Asilo una somma superiore a quella che prima dello spettacolo avevano sperato.

Gentile fu l'idea di offrire mazzi di fiori alle signore durante lo spettacolo.

REVIGLIASCO TORINESE. — (Nostre lett., 6 settembre) — **Conferenza di viticoltura.** — Domenica, 10 corrente, ore 9 ant., nel vigneto Genero, avrà luogo, per cura del proprietario, una conferenza pratico-teorica di viticoltura col tema: *Enorme prodotto e superiorità della vite a sistema piramidale; efficacia sicura di un trattamento antiperonosporico veramente razionale.*

I visibili risultati ottenuti staranno a conferma delle utili verità esposte nella conferenza, a cui s'invita il ceto dei viticultori intelligenti.

PIANEZZA. — (Nostre lett., 6 settembre) — (Y.) — **Festa patronale.** — Un solerte Comitato ha preparato il programma dei trattenimenti per la festa patronale del paese nei giorni 8, 9, 10 e 11 corr. mese.

L'esito splendido delle feste dello scorso anno, che diedero circa L. 2000 nette a favore dell'Asilo Garighetti, è una promessa per quella di quest'anno, i cui proventi serviranno di primo fondo per una Cassa di soccorso fra i membri della brava Società Filarmonica del paese.

Il programma è attraente e svariato: concerti, ballo pubblico nel padiglione della Federazione degli Asili suburbani di Torino, fuochi artificiali, serenata veneziana, fiera fantastica con premi, giuochi popolari ed infine un giro per il mondo a mezzo di quadri dissolventi nell'elegante teatro Sociale.

La Società della tranvie Occidentali ha stabilito delle corse speciali, anzi nei giorni 8 e 10 vi sarà pure un treno alla mezzanotte. Nessuno certo vorrà mancare di prender parte a tanti divertimenti facendo una gita in questo paese, uno dei più ameni dei dintorni, ed un'opera benefica.

COASSOLO. — **Per la Colonia alpina.** — Venerdì, 8 corrente, si avranno in Coassolo pubbliche feste, il provento delle quali andrà a favore della Colonia alpina dei fanciulli poveri (N. 40) affidata alla ospitalità ed alla beneficenza degli abitanti e villeggianti di Coassolo e di Lanzo, che già dimostrarono tanta simpatia alla umanitaria istituzione.

Si avranno giuochi popolari, spettacoli, merenda sull'erba, luminarie, ecc.

Partendo da Torino per Lanzo alle 2 pom., con una breve passeggiata ombrosa si giunge all'ameninissimo paesello e si ritorna a sera.

BAIRO CANAVESE. — (Nostre lettere, 5 settembre) — **Nozze.** — Ieri, 4 corrente, si celebrarono in questo Comune gli sponsali tra l'egregio quanto simpatico giovane Cavaliere Angelo colla gentilissima signorina Pramaggiore Giuseppina.

Al tocco fuvvi banchetto nuziale di trenta coperti e di cui va fatto meritato elogio all'egregio capitano Benino, patrigno affettuoso della giovane e gentile sposa, per l'inappuntabile servizio, prelibati cibi e squisitezza di vini. Alla sera la giovane coppia lasciò il paese per intraprendere un lungo viaggio di nozze.

ENTRAQUE. — (Nostre lettere, 6 settembre) — **Festa patronale.** — Protetta da uno splendido sole, animata e piacevole riuscì domenica scorsa l'annua festa del patrono del luogo. Dalle terre circonvicine il popolo accorse in buon numero, e sino dalle prime ore del mattino il paese presentava un aspetto giulivo, festoso..... Ad imprimere maggior brio e gaiezza alla festa giunse il premiato Corpo di musica di Borgo San Dalmazzo, diretto dall'operoso ed intelligente maestro signor Fantino.

CANELLI. — (Nostre lett., 6 settembre) — (G. di P.) — **Un reduce da Aigues-Mortes.** — Se le descrizioni dei fatti di Aigues-Mortes non si contassero a centinaia, potrei favorirne ai lettori una d'un reduce operaio venuto in Canelli per cercarvi lavoro. Questo individuo, che da vari anni lavorava colà nelle saline, trovossi in mezzo alla zuffa, ed ebbe salva la sua vita dichiarando ripetutamente ai suoi assalitori, che ad ogni momento n'aveva, di essere nativo di Nizza Mare, mentrechè è un vero italiano nativo di Novara. Conferma che i provocatori furono i francesi, ed il suo racconto dettagliato, accompagnato da dolorosi particolari, desta nell'uditore una penosissima impressione. Tra l'altro racconta che un'intera famiglia composta dei genitori e tre bimbi venne, in modo che non si dica, trucidata. Perfino i bimbi erano presi di mira da quei carnefici!

— **Il raccolto dell'uva.** — Le previsioni per l'imminente raccolto dell'uva sono favorevolissime, ad onta che si abbiano avuti qua e là danni nella fioritura ed altri cagionati dalla peronospora, che improvvisamente si palesò con intensità nei primi dello scorso mese. Però questa malattia fu per tempo vinta dappertutto, eccezione fatta in quei pochi vigneti i cui proprietari, cocciuti, non vogliono persuadersi dell'opera potentemente distruggitrice della peronospora se non è seriamente combattuta. L'uva moscato, nostra prelibata specialità, si presenta ottima per qualità. I prezzi si annunziano più rimuneratori, pei contadini, di quanto lo furono nello scorso anno.

DRUENT. — **Per la festa del 10 corrente.** — Riceviamo una lettera dal presidente della Società Operai e Agricoltori che ci prega dire che il ballo pubblico ed i fuochi artificiali compresi nell'avviso della Società tranvie Occidentali non fanno parte del programma della festa di questa Società Operaia Agricola del dì 10 corrente, come da precedente pubblicazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — **Una lettera del barone De Rahden.** — Il barone De Rahden, che si trova tuttora nelle carceri di Clermont-Ferrand, ha scritto ad un amico suo la seguente lettera che viene riprodotta dal *Matin*:

« Mio caro amico. — I giornali vi avranno fatto conoscere ciò che è accaduto il 28 agosto. Conoscevate Castenkiold e le relazioni che avevo avuto seco, tre anni or sono, a Copenaghen. Non l'avevo più visto da due anni, quando si mostrò al Circo Allegria, a Marsiglia. Era rimasto a lungo a Berlino ed in Africa. A Barcellona non mi lasciò un sol giorno tranquillo, offendendomi di continuo, scrivendomi lettere minatorie. Giunse a Clermont-Ferrand due giorni dopo di noi e proseguì a minacciarmi, perfino dinanzi alla nostra abitazione. Al Circo cercò di percuotermi col bastone; risposi colla rivoltella. Conoscete il resto....

« Non occorre che vi dica quanto soffra d'essere diviso da mia moglie. La disgraziata non può essere considerata responsabile dell'avvenimento, essendo su me che si concentrava tutto l'odio di Castenkiold. « Sebastomi, caro amico, se non vi scrivo in lingua russa: le regole della carcere non me lo permettono, almeno sinchè non sia terminata l'inchiesta. »

— **Esposizione internazionale e coloniale a Lione.** — Il 20 aprile 1894 si aprirà a Lione, sotto gli auspici dell'Autorità municipale, un'Esposizione internazionale e coloniale dei prodotti sia dell'agricoltura che dell'industria.

RUSSIA. — **Le manovre navali.** — Secondo ciò che scrivono allo *Standard* da Odessa, le manovre russe che saranno eseguite sul litorale del Mar Nero offriranno un interesse speciale.

Le operazioni cominceranno in questa settimana con uno sbarco di 7000 uomini che simuleranno un attacco contro la città di Odessa; le truppe di sbarco saranno protette da quattro corazzate, due incrociatori e una flottiglia di torpediniere. Le altre navi che fanno parte della squadra del Mar Nero resteranno a Sebastopoli. L'esercito a cui spetterà di respingere l'attacco contro Odessa è composto di 60 a 70,000 uomini.

SPIAGGIE E MONTAGNE

Dalla valle della Ripa.

Bousson, settembre.

(A. P.) — Quanti conoscono Bousson? — La gente si lascia attirare, per lo più, dal richiamo dei luoghi resi famosi dalla moda; luoghi, spesso, esecrabili per etichetta di *toilettes* convenzionali, che vi obbligano, magari, a mutarvi d'abito tre volte al giorno, come praticano gli eleganti dei due sessi ad Alagna e a Ceresole. È soltanto pochi « buongustai » dell'Alpe cercano questi rom'toggi, dove, forse, bisogna rinunciare ad un po' del *comfort* che circonda i luoghi messi della vita cittadina, ma dove, in compenso, la montagna vi si concede schietta, libera, nella piena irresistibile seduzione delle sue bellezze.

Che la natura, qui a Bousson, sia come in pochi altri luoghi ricca d'alpestri incanti lo prova il fatto della ricerca di cui son fatti segno quegli scarsi alloggi che vi si possono trovare nella stagione estiva.

Vi hanno preso dimora, quest'anno, parecchie famiglie torinesi: ben poche, perchè di più non ve ne potrebbero capire. La famiglia, fra esse, di un giovane avvocato che ci venne con la moglie e coi bimbi, dei quali fece in breve due alpinisti in sessantaquattresimo, mentre la signora saliva anch'essa su per l'erta, fino, magari, alla punta della Rognosa, svelta e sciolta nella spiritosa foggia della corta gonnella. C'è, anche con la famiglia, un commerciante tutto lieto dei parecchi chilogrammi del proprio fardello personale, che in quest'aria fine gli sono venuti scemando: e a sentirlo parlare delle ascensioni che i siti offrono, e ch'egli ha superate di buona gamba, anche un incredulo si convertirebbe al vangelo della montagna, alla virtù di quest'aure, di queste acque.... di quanti vini, alla benefica efficacia di queste cime, tutte, a sentirlo, come quella del Purgatorio, che *quanto più uom su va e men fa male*.

* * *

A Bousson ci si arriva scendendo ad Oulx dalla linea di Modane, proseguendo in vettura per Cesana e, di qui, lasciando il corso della Dora a risalendo quello della Ripa. La strada giunge fino al borgo, che è a millecinquecento metri, costeggiando fedelmente il torrente, tutta in un sole che vivifica e consola, in questo clima frizzante. Più in alto, tutto su per le coste, un assieparsi di pini alti e diritti, densi d'ombra, con quel loro verde cupo ed austero. Spesso anche larghi tratti coltivati, ove ancora si fanno le ultime falciature, nei campi di grano, e piegati covoni biondeggiano al sole: campi che si spingono in su, in su, fin dove l'ostinata tenacia degli abitanti ha potuto vincere la ribelle selvatichezza della natura.

La valle è aperta, allegra, quando il sole la inonda tutta e vi si indugia fino a vespro inoltrato, con maggior compiacenza che non soglia nelle valli alpine.

Così i luoghi non hanno orridi aspetti: anzi, prendono un aspetto sereno e ridente, che v'innamora. Poi, quando il sole tramonta, allora si li occupa tutti quella solennità piena di mistero e quasi religiosa che è il fascino della montagna alta.

Bousson è tutto qui, in poche case. Vi è una stazione di doganieri, uno spaccio di tabacchi, un albergo — *l'Albergo Centrale*, dell'ottimo Berando — una chiesa, la cui porta è orgogliosa d'una bella ed interessante serratura antica. Gli abitanti sono pochi e, la maggior parte, tutto il giorno assenti, al lavoro. Così il borgo tace, in una calma raccolta, ove suona raro il dialetto di questa gente, strana derivazione dal francese: suona in bocca di qualcuna di queste donne dalla bella e linda cuffia bianca, che ne fascia e ne cela tutto il volume dei capelli.

Qualche volta, per la via che viene da Cesana, giungono dei carabinieri in ronda, degli alpini, tutto un plotone, coi muli; officiali d'artiglieria, discesi dai forti; la popolazione speciale dei paesi di confine.

* * *

Le passeggiate abbondano, per tutti i gusti, per tutte le varie gradazioni dell'alpinismo. I camminatori più modesti si tengono alle vie rotabili che vanno a Sauze, risalendo la Ripa; a quella che conduce al Baraccone e al colle di Sestrières e di là scende a Fenestrelle, in valle del Chisone; o prendono quella che passa a Thures e mette capo a Turras.

Gli alpinisti più ambiziosi « fanno » il Chaberton o la Rognosa, due punte al di su dei tremila, che, ai capi opposti, torreggiano sulla valle: il Chaberton, specialmente, solitario e maestoso, con i rudi fianchi rocciosi, su cui da una banda si arrampica la via ad infiniti zig-zag, per salire ad uno dei tanti forti che vigilano e sbarrano questo vallata.

Una delle passeggiate più belle è quella al lago Nero. Il sentiero passa al disopra delle Fornaci, come chiamano qui un bizzarro giuoco della roccia, che vi si scoscende in minuti detriti, lasciando emergere pochi solitari coni azzurri, che hanno al sommo, come a cappello, un gran sasso.

Di qui sale a Chalps, un pugno di casolari chiusi e disabitati durante la giornata, mentre la poca gente è al lavoro, pei campi, od a caccia: caccia di pernici, di fagiani, di quaglie, che qui hanno un sapore mai più sentito. Oppure si può andar su anche dalla parte di Thures Maison, e poi, dove i due sentieri s'incontrano, proseguire fra la pineta: un cammino di appena due ore che mette capo ad una cappellotta. V'è, sull'uscio, una Madonna a rozzo bassorilievo in legno, tutto tormentato da qualche scalpello bislacco, ed annerito dal tempo. Sotto una scritta dice: « *Notre Dame des Hermites — Devant Dieu pleine de mérites.* » E la cartatopografia segna: « *Notre Dame du Lac* ».

Il lago è, infatti, pochi passi più oltre, e vi appare improvvisamente, nero, come lo dice il nome, per i cupi riflessi delle rocce che vi si specchiano, e per le balze che vi si stringono intorno. Che senso infinito di solitudine e di pace lassù, dove appena una casetta, chiusa, ed una barca ormeggiata pigramente alla riva danno qualche segno di vita umana!

Poi il sentiero riprende, e prosegue sino al Colle di Bousson, e di lì scende in Francia, a Lachau, a Cahoe, a Le Bourget, e agli altri borghi posti lungo la Cervayrette.... Ma noi ci siamo lasciati la Francia alle spalle, e siamo tornati « in patria », frettolosi di trovarci a casa, al dolce richiamo della mensa, con quell'appetito inverosimile che si desta anche negli stomachi più intorpiditi, al vivo eccitamento di queste aure balsamiche.

SPORT

La gara schermistica nazionale.

Bergamo, 5 settembre.

(ARMENOSE) — Per questa gara si erano fatti inscrivere ben 28 maestri, dei quali parecchi già godono rinomanza; ma essendosi il Ministero della guerra rifiutato di dare il permesso di intervenire ai maestri di scherma suoi dipendenti, il numero degli intervenuti si ridusse a soli nove, di cui sei militari in congedo regolare e tre borghesi.

Ieri, seconda giornata, ebbero luogo varie *poules*. In quella di spada Gratti vinse la medaglia d'oro e Merini quella d'argento.

Nelle *poules* di sciabola Merini guadagnò la medaglia d'oro e Cosentino quella d'argento.

Alle 8 1/2 di sera ebbe luogo una grande accademia di scherma a cui furono presenti, oltre ad un discreto pubblico, le Autorità locali, alcuni deputati e parecchie signore e signori di Bergamo.

Il presidente della Giuria, sig. Monti, dichiarò che tutti i tiratori si sono affermati valenti e degni del nome di maestri; indi si distribuirono i premi, fra i quali anche quelli speciali.

Corsa velocipedistica di 250 chilometri.

In relazione ai programmi già diramati a tutte le Associazioni velocipedistiche la più lunga corsa di resistenza velocipedistica in Italia avrà luogo l'11 settembre a Treviso per iniziativa della *Gazzetta di Treviso*.

I premi sono cinque, pel complessivo importo di L. 850, e verranno date medaglie d'argento dorato, argento e bronzo a tutti i velocipedisti che faranno rispettivamente il percorso in 10, 12 o 15 ore.

Tale percorso su una strada buonissima e larga, che è fra le più belle d'Italia e quasi sempre rettilinea, è il seguente:

Treviso-Mestre, Mestre-Treviso, Treviso-Udine, Udine-Treviso.

L'inventore dei fiammiferi.

Compiono ora i sessant'anni dall'invenzione dei fiammiferi.

Fu lo studente tedesco T. F. Kammerer, il quale nel 1833, trovandosi rinchiuso nella fortezza di Hohen-Asperg per scontare un delitto politico, occupò il suo tempo in ricerche chimiche e così inventò questo articolo di commercio tanto necessario. Allora non esistevano brevetti d'invenzione e leggi che lo proteggessero, e perciò, quando fu rimesso in libertà e cominciò a vendere i suoi fiammiferi, gli fu fatta tale concorrenza da industriali facoltosi, che gli fece perdere il patrimonio ed anche la ragione. L'infelice inventore morì povero e pazzo nel 1857 nel manicomio di Ludwigsburg.

E, si può dire, gran mercè che noi si ricordi il nome di questo inventore che ha tanti titoli per la sua invenzione alla riconoscenza di tutti.

ARTI E SCIENZE

Teatro Vittorio Emanuele. — L'Impresa che darà nella prossima stagione di autunno al Vittorio il *Lohengrin*, il *Trovatore*, la *Marylka* del maestro Tanara (nuovissima), il *Guarany*, il *Rigoletto* ed il ballo *Brahma*, ha già composto la Compagnia per l'opera d'apertura, cioè pel *Lohengrin*, le cui parti sono così distribuite:

Lohengrin, Giovanni Apostolu — *Elsa*, Angiolina Turconi-Bruni — *Oltruda*, Elisa Marcomini — *Telramondo*, Cesare Cioni — *Il Re*, Giuseppe Fiegna — *L'Araldo*, Giuseppe Brancaleoni.

N. 60 coristi d'ambo i sessi. N. 60 professori d'orchestra. Maestri dei cori signori Manfredi G. ed O. Taverna. Direttore d'orchestra il maestro Arturo Vigna.

Teatro Alfieri. — La commedia *L'aria de Milan*, tratta dalla commedia tedesca *L'aria della capitale*, ebbe buon successo ieri sera all'Alfieri. Il pubblico applaudì in diversi punti la commedia, e più particolarmente gli interpreti Ferravilla, signora Ivon, Giraud, Cima, che alla fine furono evocati al proscenio.

Dopo *L'aria de Milan* fu rappresentata quella vecchia ma sempre esilarante farsa che è *La statua del sior Incioda*, nella quale il Ferravilla fa una vera creazione della parte del sindaco.

Teatro Balbo. — Questa sera, dopo due fortunate rappresentazioni della *Mascotte*, farà la ricomparsa la bellissima operetta di Offenbach: *La Perichole*, che incontrò pienamente e meritatamente la simpatia del pubblico.

R. Università degli studi di Torino. — Il rettore A. Graf pubblica il seguente avviso agli studenti:

« Nell'adunanza del 15 aprile del corrente anno il Consiglio Accademico, veduto l'art. 31 del regolamento universitario approvato col regio decreto 26 ottobre 1890, in conformità alle proposte delle singole Facoltà e della Scuola di farmacia circa la sessione d'esami per l'anno scolastico in corso, ha deliberato che il secondo periodo (autunnale) degli esami cominci col 16 ottobre p. v. e si chiuda col 31 dello stesso mese.

« Si avvertono pertanto gli studenti che il tempo utile per presentare alla Segreteria dell'Università le domande di ammissione agli esami per detto periodo scade col 9 ottobre p. v. Trascorso questo termine, non sarà più accettata alcuna domanda per ammissione agli esami.

« Torino, 6 settembre. »

Le rovine d'una città greca in Abissinia. — Il signor Bent, esploratore inglese, noto per le interessanti sue scoperte sull'antica civiltà (probabilmente fenicia) del Mashonaland e della regione al sud dello Zambese, ha scoperto nella vallata di Hodas, in Abissinia, le rovine d'una città greca di cui è fatta menzione da diversi antichi geografi e specialmente da Tolomeo, che la designa col nome di Koloe.

Il celebre geografo greco narra che la città di Koloe possedeva un'immensa cisterna la quale era un vero monumento. Orbene il Bent ha trovato fra le rovine che ancora sussistono una cisterna che corrisponde esattamente a quella descritta da Tolomeo. Quindi la certezza del Bent di avere realmente scoperta l'antica Koloe.

Pare che qualche tempo dopo il regno d'Alessandro un gran numero di greci siansi stabiliti in Abissinia e vi abbiano costrutte diverse città. Quella di Koloe non sarebbe quindi la sola città greca che esisterebbe in Abissinia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (41)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

— Ah! perchè non sono venuto prima!.... Silenzio soverchio.

— Oh! il silenzio adesso è perfettamente inutile.

— Perchè?

— Perchè non vi sono più.

— Non vi sono più? E dove sono andati? — domandò, trasalendo, lo sconosciuto.

— Mistero! capitano. V'è in tutto ciò l'esecuzione della volontà di un capo supremo della nostra razza, al quale io e voi dobbiamo una cieca obbedienza. La signora è partita questa notte....

— E lui? E Nèdel?

— Non avete incontrata una vettura e non avete incontrato parecchi individui in berretto e blusa, degli zingari come noi?

— Sì, ma io li ho presi per mascalzoni e li ho evitati camminando rasente i muri.

— Ebbene, la vettura porta Nèdel, e quegli uomini in blusa sono quelli che lo hanno dato nelle mani del padrone.

— Demonio! — esclamò l'individuo a cui Visani dava il titolo di capitano, — dovevi dirmelo subito! E si slanciò al passo di corsa nella direzione presa dalla vettura.

Portiamoci, noi, nella sala del palazzo Kosick, in via Provenza, dove abbiamo già trovati riuniti in seduta i membri dell'Associazione degli zingari di Parigi.

Due lampade poste sul caminetto, una terza su un tavolo al quale sono seduti quattro persone, rischiarano la sala.

Al seggio presidenziale sta il barone Kosick; alla sua destra sir John Young e il cavaliere Merola; alla sua sinistra Isacco Van Prouff e un posto vuoto, quello occupato ordinariamente da Samuele.

Dall'altro lato del tavolo, di faccia al presidente, nel centro della sala, v'ha una specie di seggiolone di ferro, dallo schienale elevato, donde pendono parecchie correggie a fibbia di ottone.

— Signori, — disse sir John dopo aver guardato l'orologio, — la notte sta per finire; son vicine le cinque del mattino e Samuele non può tardare.

— Sarà riuscito nella sua impresa? — disse Van Prouff.

— Non ne dubito — fece sir John. — È mio dovere dichiarare che Samuele ha condotto tutto quest'affare con una celerità meravigliosa e una intelligenza superiore. Merita tutti i nostri ringraziamenti.

— Ben detto, John! — disse il barone Kosick, — Son lieto di vedere riconosciuta l'abilità, l'attività del nostro socio e fratello Samuele, il quale è incaricato, nella nostra società, della parte la meno brillante e la più difficile.

La porta che un giorno erasi aperta per lasciar passare Zada accompagnante Koulouvrin s'aprì di bel nuovo nella stessa maniera, e Samuele apparì nella sala.

Non aveva più la blusa bigia e il berretto di velluto non aveva più baffi; era il Samuele conosciuto sui *boulevard*, negli alberghi e alla piccola Borsa.

— Nèdel è là — disse designando colla mano la bottega occupata da Zada nella via Joubert.

— Legato e bavagliato? — domandò il presidente.

— Sì.

— Nessuno sa....

— Nessuno. Mi sono servito di Bob e della sua vettura per questa spedizione; ma egli non sa da chi ci ha lasciati.

— La fuga d'Alba con sir John è conosciuta da Nèdel?

— Egli sa che la sua donna è fuggita, senza sapere con chi — rispose Samuele, il quale non sapeva che Visani avesse dato a Nèdel i connotati di sir John. — Vi consegno l'abile incisore, la cui mancanza ci rovinava, in condizioni tali di disperazione, di rabbia gelosa, che lo porranno completamente a nostra discrezione.

— Conducetelo qua.

— Venite ad aiutarmi, sir John — disse Samuele rivolgendosi all'inglese.

I due zingari portarono Nèdel nella sala e lo posero sul seggiolone in ferro. Egli aveva le mani e i piedi legati, gli occhi e la bocca coperti con due fazzoletti di seta.

— Bendategli la vista e la parola — ordinò il presidente.

I fazzoletti caddero.

Nèdel provò, è facile immaginarlo, un senso di sorpresa profonda riconoscendo quattro dei cinque personaggi che aveva davanti.

— Il barone Kosick! — esclamò; — Van Prouff, il mio creditore!... sir John Young!... il cavaliere Merola, miei cari amici....

Guardò il quinto socio e rimase un momento esitante.

— Samuele — disse l'ex-guida dei forestieri.

— Ebbene, signori, — fece Nèdel con un sorriso dei più enigmatici e una sicurezza meravigliosa, — dopo la violenza che dovetti subire non speravo, lo confesso, trovarmi in così amabile compagnia.

I cinque soci scambiarono uno sguardo che voleva dire: la seduta sarà calda!

— Infatti, — replicò bruscamente il presidente, — noi siamo i personaggi importanti che tu hai incontrato e conosciuto nell'alta società parigina.

Nèdel, sempre sorridendo, interruppe l'oratore:

— Scusi, signor barone, — gli disse, — mi fa l'onore, parmi, di trattarmi col tu.... è quella una maniera di buona società?

Quella singolare sicurezza irritò Kosick. Gli altri soci stavano immobili e muti.

— Aspetta! — replicò Yanos. — Noi siamo anche i membri di quella misteriosa Associazione di zingari, pei quali Petere Koulouvrin, tuo capitano, metteva a contribuzione la tua abilità d'incisore.

— Ah! — fece Nèdel, — la situazione allora diviene chiara ed io v'ascolto con attenzione.

— Comprendi adesso perchè ci presentiamo a te a viso scoperto? Perchè ti riveliamo un segreto che può condurci tutti in galera?

— Forse!.... Tuttavia, signor barone, la prego di continuare le sue interessanti spiegazioni.

— La spiegazione è breve e si riassume in queste parole: tu sarai con noi, o morrai!

Nèdel era completamente rassicurato; sapeva ciò che volevano da lui i cinque bricconi.

— Oh! oh! signori, — rispose con tono canzonatorio, — delle minacce! Sono perfettamente inutili!

— Pensi forse che non oseremmo eseguirle? Se le errore. Abbiamo incominciato per prenderti il tuo onore, relativo, poi la tua fortuna, poi la tua donna.... possiamo prenderti, fra un istante, se ci costringi, la vita!

— Eravate dunque voi? — esclamò Nèdel.

— Noi stessi! — fece Kosick ergendo orgogliosamente l'alto busto.

Ma Nèdel non si dette vinto; una collera violenta ribolliva in lui.

— Tutte quelle prodezze non hanno nulla di straordinario, — disse, — e non mi abbagliano circa la vostra potenza. Cinque contro uno! E cinque, ricchi dei milioni che mi dovete!

L'irritazione del barone Kosick aumentava e diveniva esasperazione.

Samuele s'alzò e tentò prendere la parola.

— Silenzio! — disse il presidente rivolgendosi al suo socio.

Poi si voltò verso Nèdel. Il colpo che stava per dargli doveva, secondo lui, far cedere quel carattere indomito e far tacere la baldanza del suo prigioniero.

— Tu credi, — gli disse, — che tutte quelle cose siano state facili a compiere.... e sia pure.... Ma che cosa diresti dalla nostra potenza, che t'ispira tanto disprezzo, se ti rivelassi, io, il nome dell'individuo che nella notte del 15 novembre 1878 ha messo l'incendio in un certo palazzo del quartiere dell'Europa?

Questa volta Nèdel tremò; egli chiuse gli occhi come se una terribile apparizione gli fosse sorta dinanzi e chinò il capo.

Kosick trionfava.

(Continua).

CRONACA

La partenza del Re. — Come preannunziammo, S. M. il Re partì da Porta Nuova, alle ore 4 1/2 pom. di ieri, con treno speciale, per Pinerolo, dove giunse alle 5 1/2.

Lo salutarono ed ossequiarono allo scalo S. E. l'onorevole Giolitti, presidente del Consiglio, il sindaco senatore Voli e il prefetto senatore Municchi, i senatori Basteris e Colombini, il comm. Rito, primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano, altre Autorità e magistrati, ecc.

Molta gente stava fuori e dentro la stazione.

Partì col Sovrano la Casa civile e militare, fra cui si notava il grande scudiere principe Corsini, in uniforme azzurra.

S. M. rimase alla notte a Pinerolo e questa mattina ne riparte alle ore 6,42 per essere a Barge alle ore 7,15.

Ritornerà indi a Pinerolo per la colazione.

Il Re e l'Ordine Mauriziano. — Nella occasione dell'arrivo di Sua Maestà sul campo delle grandi manovre nei territori di Staffarda, Centallo, Scarnafigi, in cui l'Ordine Mauriziano ha estesi possedimenti, il primo segretario di S. M. gli spediva a nome dell'Ordine intero il seguente telegramma:

« Le antiche gloriose terre mauriziane di Staffarda, « Stupinigi, Scarnafigi e Centallo esultano nel ricevere Vostra Maestà e la balda gioventù sul cui « volto risplendono la gioia ed il valore del popolo « italico.

« I ricordi guerreschi di Staffarda e del manipolo « degli eroi piemontesi combattenti sotto il vostro augusto antenato tornano oggi più vivi nelle militari « fazioni a cui assistete.

« Consentite quindi che il vostro primo segretario « mauriziano, cui gli anni trattengono dal trovarsi « ora qui presente, raccolga la voce e gli omaggi dell'Ordine intero e ve li mandi, nella visita vostra, « con altissima fede nella virtù dell'esercito e nell'avvenire della nazione.

« Il primo segretario
« pel Gran Magistero Mauriziano
« DOMENICO BERTI. »

Sappiamo che al suo arrivo in Torino S. M. ringraziò vivamente il Berti del suo gentile pensiero, accogliendo con particolare soddisfazione il saluto dell'Ordine.

Ieri, all'una, S. E. Berti fu ricevuto da S. M. a palazzo reale, ove si trattenne parecchio tempo per la consueta relazione dell'Ordine.

Il presidente del Consiglio a Torino. — L'onorevole Giolitti, giunto a Torino ieri mattina col treno di Pinerolo delle ore 11, di ritorno da Cavour, al mezzo tocco egli recavasi a palazzo reale, dove ebbe un colloquio con S. M. il Re.

Il presidente del Consiglio ripartì ieri sera alla volta di Roma col diretto delle 7,50, salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, da altre Autorità e dagli amici.

Il treno di piacere Venezia-Torino. — Domani, venerdì, alle ore 4 e 12 minuti pomeridiane, arriva a Torino l'annunziato treno di piacere da Venezia e Milano.

Il Corpo di musica della Società Filarmonica Borgo Po darà concerto in tale circostanza sotto l'atrio della stazione di Porta Nuova e recherà così il primo saluto dei torinesi ai signori viaggiatori che vengono a visitare la nostra città.

Un matrimonio nell' società torinese. — Ieri nella nostra città ha avuto luogo il matrimonio fra il conte Paolo Gazzelli di Rossana e di San Sebastiano e la contessina Lidia Lovera dei marchesi di Maria, figlia del senatore ex-prefetto di Torino. La sposa era una delle più studiose, gentili e belle signorine della nostra società; sarà, nel nuovo stato, una delle più colte e savie gentildonne. Agli sposi avventurati i migliori augurii dei numerosi amici e conoscenti.

Due cavalli in fuga. — Verso le ore 2 1/2 pom. di ieri alcuni soldati d'artiglieria stavano sull'angolo delle vie Montebello e della Zecca scaricando oggetti di casermaggio per ritirarli nel locale dell'ex-Ospizio di Carità. Ad un tratto i cavalli attaccati ad un carro carico di paglericci e brande furono colpiti sulla schiena dal ferro di una delle dette brande, e, spaventatisi del colpo, improvvisamente si diedero a precipitosa fuga per via Montebello verso il corso San Maurizio, senza che i soldati che stavano lì presso potessero fermarli.

Gli infuriati animali, giunti presso la via Gaudenzio Ferrari, trassero il veicolo ad urtare così violentemente contro un carro carico di carbone, che lo rovesciarono. Il conducente del carro, certo Panola Giovanni, che si trovava lì presso, fu colto sotto, rimanendo assai malconcio.

Una guardia municipale e molti passanti si portarono immediatamente sul luogo della disgrazia, liberarono il povero conducente da sotto il veicolo e poscia, coll'aiuto di certi Cassardi Augusto e Matti Angelo, lo condussero mediante vettura pubblica all'Ospedale di San Giovanni, dove l'infelice fu ricoverato d'urgenza, avendo riportata la frattura della spina dorsale.

Anche un soldato per nome Testore, nel tentare coraggiosamente di fermare gli infuriati quadrupedi, riportò una contusione alla gamba sinistra, ma per fortuna non è grave.

Intanto i cavalli, in seguito all'urto col carro, furono obbligati a fermarsi e così si poterono condurre a destinazione senza che producessero altri danni e disgrazie.

Per l'igiene. — Stamane dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città: Ortaggi guasti, kg. 40; frutta immatura e guasta, kg. 45; funghi sospetti o alterati kg 50; poponi (melloni), N. 108; cocomeri (angurie), N. 68. Nei pubblici esercizi: Vino alterato litri 2900; Latte adulterato litri 15.

Il tentato suicidio d'una commessa. — Certa M. Lucia, d'anni 18, commessa di negozio, tentò di suicidarsi ieri mattina nel negozio in cui è occupata, ingoiando una dose di solfato di rame. Pare che la poveretta fosse stanca della vita, a causa di dispiaceri amorosi. Ricoverata tosto al San Giovanni, ora la Lucia M. è fuori di pericolo.

Una bastonata. — Il conciatore Osio Cesare fu Carlo, d'anni 19, venuto all'1 1/2 pom. di ieri, sul corso Principe Oddone, a diverbio con uno sconosciuto, per futili motivi, ricevette da quest'ultimo un colpo di bastone alla testa che gli produsse una ferita guaribile in giorni 12. Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni.

Una bambina salvata. — Verso le ore 2 pomeridiane di ieri la ragazzina Destefanis Maria di Giuseppe, d'anni 4, abitante sullo stradale di Lanzo, N. 17, mentre stava trastullandosi sopra un ponticello di legno esistente sul canale della Ceronda in regione Aurora, ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua. Una donna che trovavasi poco distante, avendo fortunatamente visto cadere la piccina nell'acqua, si diede a gridare aiuto. Alle sue grida accorse certo Camatti Giuseppe. Questi, riconosciuto l'imminente pericolo che la bambina annegasse, ascoltando solo la voce del cuore e del dovere, non pose tempo in mezzo a gettarsi, vestito com'era, nell'acqua, e potè trarre la sommersa sana e salva, e consegnarla alla madre.

Le solite imprese ladresche. — Ad imprecisata ora della notte scorsa ignoti briccone, mediante scalata ad un muro di cinta, si introdussero nel cortile della casa in via San Donato, N. 45. Quivi, scassinata la porta di un retrobottega, penetrarono nel negozio da commestibili esercito da certo Soda Luigi; rovistarono un po' dappertutto, e, trovato una ventina di lire in monete d'argento e rame, se le appropriarono, e quindi, come erano venuti, se ne andarono senza molestie ed inosservati.

I ladri al cotonificio Poma. — Durante la notte dal 5 al 6 corrente ignoti ladri, scassinando parecchi tavoli, rubarono in un ufficio del cotonificio Poma in Valdocco, e a danno della Ditta medesima, la somma di lire 300 in argento e biglietti di vario taglio. La Questura indaga attivamente.

In prigione. — La ragazzina undicenne T. Emma di Giovanni venne arrestata ieri, in piazza Maria Teresa, perchè responsabile del furto di una veste in danno di Cassamani Eugenia, portinaia al N. 2 di via Bonafous.

L'ingente furto di L. 54,754 al generale signor Cesare Ferreri in Torino si sarebbe salvato comperando prima cassaforte viennese da L. 300 od oltre da L. Beltramo e C., Galleria Geisser, Torino.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione generale di M. S. fra militari R. carabinieri in congedo (via Ospedale, N. 4 bis). — Assemblea straordinaria sabato 9 corrente, alle 8 1/2 pom.

Società Porta Susa. — In occasione del cambiamento di locale, da inaugurarsi nei giorni 8 e 10 settembre, venne concesso ai soci scaduti un indulto senza pagamento di ammessione, sottostando però alla visita medica ed al noviziato di mesi sei.

Società lavoranti in marmi e pietre. — Assemblea generale straordinaria domani alle 8 pom. per la nomina della Direzione.

Società femminile fra commercianti ed operaie di Borgo Dora. — Adunanza questa sera, alle ore 8 1/2, per discutere cose di molta importanza.

STATO CIVILE. — Torino, 6 settembre 1893.

NASCITE: 23, cioè maschi 14, femmine 9.

MATRIMONI: Colombo Antonio con Pangella Teresa — Gazzelli di Rossana conte Paolino con Lovera di Maria nobile Lidia — Porta Michele con Carpignano Ignazia.

MORTI: Pisco Carlo, d'anni 27, di Torino, calzolaio, piazza Castello, 14.
Cigna Marta n. Girelli, id. 56, di Torino, negoziante, via Vanchiglia, 44.
Mattia Ernesto, id. 8, di Torino, scolaro, via Sacchi, 8.
Chinetti Agostino, id. 36, di Carnago, operaio, via Principe Tommaso, 25.
Beraudo Maria, id. 68, di Boves, casalinga, via Santa Chiara, 23.
Arduino Michele, id. 27, di Moncalieri, bracciante, via Bormida, 7.
Novaresi Teresa, id. 15, di Volfenera, casalinga.
Balmondo Matilde, id. 18, di Mathi, casalinga.
Casot Antonio, id. 60, di Torino, vend. ambulante.
Più 12 minori d'anni 6.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Giovedì, 7 settembre.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Ferravilla) — *Luis Barretta*, commedia. — *L'usurari e la napoletana*, farsa. — *I lamenti del Tecoppa*, monologo. — *Le class d'ij asen*, scherzo.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Gargano) — *La Perichole*, operetta.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Ballo *Vespian*. Gaspard-Neva, duettisti comici. Elvira Calabrini e Renata Pascal, canzonettiste italiane.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Giovedì 7 settembre.* Corpo di musica della Società Sott'ufficiali, dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pom., sulla piazza San Carlo.

Venerdì 8.

Corpo di musica della Società Generale degli Operai, dalle 4 alle 6 1/2 e dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pom., al Caffè-Châlet del Valentino.

— Corpo di musica *La Novella*, dalle 3 1/2 alle 6 pom., sotto la Galleria Umberto I.

ULTIME NOTIZIE

Le grandi manovre italiane.

Aspettando la seconda fazione.

Barge, 6 settembre.

(A. F.) — Da Saluzzo a Barge, ancora una tappa. Oggi, nessuna fazione; ma il I Corpo d'armata si ritira ancora di uno scalino e coda i suoi accampamenti di ieri al partito Bianco (II Corpo).

Ieri sera Barge — la tranquilla città dal nome associato al doloroso ricordo di Carlo Alberto che va esule nel Portogallo e s'investe di questa contea — ieri sera Barge era ancora tranquilla. V'era bensì la Direzione superiore della manovra, giunta da Verzuolo; ma il grosso delle truppe, e il più degli ufficiali da capitare, era atteso per stamattina.

Quanti preparativi, dappertutto: nelle famiglie che si accoglieranno i generali; negli uffici pubblici — come in posta e il telegrafo — a cui per la bisogna è stato cresciuto il personale; negli alberghi, ove appena appena, grazie alla generosa cortesia di un amico incontrato impensatamente, si trova alloggio! Al Municipio, poi, un gran fervore di preparativi. Domani sera vi sarà il ballo che il Municipio offre, col concorso dei bargesi, all'ufficialità. I locali si vanno trasformando rapidamente: veggo fra i più alacri e fra i più benemeriti promotori il capitano e l'avvocato Scarfiotti e l'avv. Ra. Al ballo verranno invitati gli ufficiali del I Corpo d'armata; e, credo, quelli del secondo, che domani saranno qui presso, ad Envie.

Stamane, verso le 9, è incominciato l'arrivo delle truppe del I Corpo. Accampano a San Martino, sotto Barge, alla cascina Ormetti, alla cascina Chiappero; in tutti quei dintorni. Le tende, però, si veggono appena, anche dall'altura, tanto è boschiva e coperta questa pianura. Ma i bargesi — e le bargesi, soprattutto — si recano sul luogo a visitarvi curiosamente il campo.

Uno squadrone di Piemonte Reale è venuto fin su in paese, ad accantonarvisi. Lo comanda il Conte di Torino. È bisogna vederlo, questo fiero rampollo di Casa Savoia, prestare con zelo e scrupolo il suo servizio; e, appena giunto, andare « al foraggio » da buon capitano. È alloggiato dal senatore Bertini, ove andrà pure, credo, il Duca d'Aosta. Ma questi, sinora, non s'è veduto in paese. Appena giunto, è ripartito in vettura. Dal senatore Bertini alloggia anche da ieri il tenente-generale De Sonnaz.

Il comandante il I Corpo, il tenente-generale D'Oncieu de la Bâtie, è in casa del cav. Signoretti, ove è pure il capo dei giudici di campo, il tenente-generale Saletta. Il comandante la 1ª divisione, tenente-generale Pelloux, è in casa Manfredi. Casa Scarfiotti ospita il comandante della 2ª divisione, tenente-generale Baldissera, che è smontato in piazza stamane, alle dieci e mezzo, col suo capo di stato maggiore, il maggiore Vandero. Il generale Heusch è in casa Merlo.

Intanto si avvicinano le undici: e gli ufficiali, con le fatiche di questi giorni, salutano con gioia l'appressarsi dell'ora della mensa. Ve ne sono tre: una per gli addetti alla direzione superiore: una per i giudici di campo: una terza per gli altri ufficiali.

Anche questo servizio, mi si dice, procede regolarmente — come tutti gli altri. Quello che ha poco lavoro, fortunatamente, è il sanitario. Pochi infermi di febbre leggiera, inviati a Torino: una media, del resto, inferiore a quella abituale. Ah se fosse venuto qui, come ieri alla Manta, Angelo Mosso, a studiarvi i benefici effetti dell'*educazione fisica!*

***

Domani mattina, come vi ho telegrafato, grande fazione nei pressi di Envie, un po' più verso i monti di quel che siano i luoghi resi famosi dalla battaglia di Staffarda (1690). Vi interverrà il Re, giungendo per ferrovia, alle 7. Lo riceveranno le Autorità comunali e provinciali e le Società bargesi. Proseguirà poi per San Quirico. Intanto l'infaticabile sindaco, cav. Pettinotti — che è anche un'anima benefica, e lo ha dimostrato munificamente all'ospedale, — ha redatto un manifesto per annunciare ai bargesi la fausta venuta.

Mi si dice che il Re abbia telegrafato perchè gli si mandino ragguagli sulla famiglia di quel povero vecchio che, giorni sono, fu investito ed ucciso da un carro del 33°.

Non si smentisce mai, quell'augusto cuore generoso.

Domani, dopo la fazione, altro spostamento di truppe. La direzione superiore rimane a Barge; ma il I Corpo (D'Oncieu) trasferisce il suo Comando, e quelli della 1ª e 2ª divisione, a Cavour. Il 9 sarà a Buriasco, il 10 e l'11 a Volvera.

Una notizia triste. Il comandante la 3ª divisione (quella d'Alessandria), tenente-generale Sterpone, ha dovuto stanotte, dietro autorizzazione del direttore superiore, lasciare il campo, chiamato telegraficamente a Firenze al letto del fratello colonnello comandante del 10° artiglieria. La malattia di questi (i lettori della *Piemontese* ne furono ripetutamente informati) aveva accennato a migliorare. E quanti amano e stimano questi due valorosi campioni dell'antico esercito subalpino se ne erano rallegrati, incominciando da S. M. il Re, che ebbe il colonnello Sterpone ad aiutante di campo, e dal Duca d'Aosta, che servì nel suo reggimento.

Ora la malattia s'è nuovamente aggravata. La notizia, risaputa subito per la partenza del generale, ha rattristato tutti; e tutti augurano che, ancora una volta, venga superato il pericolo e conservato all'esercito quel prode e leale soldato.

Riceviamo e ci affrettiamo a pubblicare:

« **Cuneo**, 6 settembre.

« Preg.mo Signore,

« Leggo nel suo stimato giornale, N. 247, *Relazione grandi manovre*, che il suo corrispondente a Savigliano trovò il treno Croce Rossa che si recava a Saluzzo, e dice: *Ecco il conte Serego degli Alighieri, uno dei direttori della Croce Rossa*, ecc. ecc. Siccome il direttore del 1° treno-ospedale della Croce Rossa è lo scrivente, mentre il soprannominato signore non fa parte della Croce Rossa, la pregherei di rettificare quanto venne inserito.

« E ringraziandola anticipatamente le porgo i più distinti saluti.

« *Il direttore del 1° treno-ospedale addetto al II Corpo d'armata alle grandi manovre*
« LORENZO CAFFARI fu FRANCESCO. »

L'arrivo del Re a Barge.

BARGE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 7, *ore 7,40 ant.* — La stazione ferroviaria è elegantemente addobbata di bandiere, festoni e tappeti. Attendono l'arrivo del Re il generale De Sonnaz, il sotto-prefetto di Saluzzo, il sindaco di Barge, il deputato Giordano, i consiglieri provinciali, l'avv. Chiappero e comm. Pejrani, il cav. Scarfiotti, la Giunta comunale, il Corpo insegnante, la Società Operaia con Banda musicale, il pretore, il giudice conciliatore, i soci del Circolo della Gioventù Bargese, il senatore Bertini, presidente dell'Asilo, il garibaldino Goiire. È schierato sulla piazza della stazione lo squadrone di corazzieri col capitano Werner. Compare il sole, non più visto da due giorni.

Alle 7,30 giunge il Re con i generali Cosenz, Pelloux, Ponzio-Vaglia e Rasini. La Banda suona la Marcia Reale. Acclamazioni. Il Re parla agli onorevoli Giordano e Bertini, al sindaco, ai consiglieri provinciali, all'avv. Chiappero, a varie Autorità, ai soci della Società Operaia, di cui è presidente onorario. Parla anche con parecchi bargesi e ufficiali in ritiro. Il Re si mostrò affabilissimo con tutti. Si trattenne specialmente con il deputato Giordano. Quindi avviossi alla fazione. Tornerà in paese alle ore 11; allora avrà luogo il ricevimento al palazzo comunale.

Le feste militari di Metz.

Gli operai italiani.

Metz, 5 settembre.

Vi ho telegrafato dell'indirizzo che fu rimesso da 2000 operai italiani a S. A. R. il Principe di Napoli. Vi aggiungo che il Principe ringraziò la deputazione di questa manifestazione patriottica e l'incaricò di ringraziare i firmatari. S'informò della situazione degli operai italiani a Metz e promise d'informare il Re, suo padre, della loro spontanea dimostrazione, e di adempire l'incarico affidatogli per S. M. l'imperatore.

Vi ho pure telegrafato che al ritorno dalla rivista di Frescaty i medesimi operai proruppero in una fragorosa dimostrazione per l'imperatore e pel Principe. L'imperatore gradì tanto una simile affettuosa manifestazione, che fece fermare le truppe ed ordinò alla musica di suonare la Marcia Reale.

Rinuncio di descrivervi con quanti evviva fu accolto questo grazioso pensiero di S. M.

Il fatto è che l'imperatore, che è un vero *charmeur*, è stato oltre ogni dire soddisfatto dell'entusiastica accoglienza fattagli dalla popolazione di Metz. Incaricò il borgomastro di farne consapevole la cittadinanza, ed ecco l'avviso che è stato affisso sulle cantonate, stampato nelle due lingue:

« **Avviso Ufficiale.**

« S. M. l'imperatore mi ha incaricato oggi, al momento del suo ingresso nella città, di portare a cognizione della cittadinanza di Metz, per mezzo d'affisso, l'espressione della sua gioia pel bello e cordiale ricevimento, e di porgere alla stessa i suoi ringraziamenti.

« È per me una gioia grande e sincera di potermi, col presente, conformare al desiderio di Sua Maestà.

« Metz, 3 settembre.

« *Il borgomastro* HALM
« Consigliere intimo del Governo. »

E di fatti che vi sia soddisfazione reciproca fra sovrano e città lo provò ieri sera la popolazione illuminando tutte, dico tutte, le case della città, e riversandosi in massa sull'*Esplanade*, ove le musiche militari con fiaccole di magnesio, disposte in quadrato, suonarono diversi pezzi e fecero poi una ritirata colle fiaccole. E lo proverà di nuovo stasera dopo il pranzo che S. M. offre alle Autorità civili, illuminando nuovamente. *Repetita juvant.*

Speriamo che questo sia il prodromo per far cessare quella specie d'incubo che pesa su queste popolazioni, per via delle *Leggi d'eccezione*, applicate nel loro massimo rigore dalle Autorità tedesche ad insaputa certo di S. M.

Questi lorenesi sono bravissima gente, religiosi e rispettosi dell'Autorità; ho sentito ad Urville dei contadini esser fieri di ospitare *l'empereur*; credo che colla dolcezza si accosterà meglio quel senso di acquiescenza che m'è parso di rilevare.

Passano appunto ora sotto la mia finestra parecchi consiglieri generali in marsina, pettoruti e tronfi all'idea di andare al pranzo loro offerto dall'imperatore.

Ho assistito ad un po' di manovra questa mane nei dintorni di Korzel e d'Urville.

Riuscirono poco interessanti. M'è accaduto di vedere, cosa che succede pure da noi, truppe di fanteria sbucare dai due cigli di una strada e lì a 15 metri ed anche meno giù schioppettate da orbi. In caso vero non rimarrebbero nemmeno più i nasi.

Ed a quanto pare anche l'imperatore nella sua critica ha accennato a questo difetto lagnandosi altresì della lentezza degli spiegamenti delle colonne in marcia.

Domani andrò a visitare i campi di battaglia di Saint-Privat, Sainte Marie-aux-Chênes, Gravelotte, Rezonville e Mars-la-Tour, celebri per le terribili giornate del 14, 15, 16, 17 e 18 agosto 1870.

CARLO MALCERRA.

L'arresto d'un antico fratricida.

La salma di Giovannino Lanza.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).
7, *ore 9,10 ant.*

La Questura ha arrestato l'operaio Emidio Vecchioni che deve espiare una condanna di quindici anni di lavori forzati per fratricidio commesso nel 1890. Sembra che stesse in Roma sotto falso nome. La Questura suppone che l'arrestato sia autore d'altro delitto commesso in Roma.

— Fu ripescato in Anzio, quasi allo stesso punto dove annegò, il cadavere di Giovannino Lanza, annegato, come sapete, l'altro giorno in una tragica gaiezza. Si assicura che in seguito al doloroso fatto, il pretore d'Albano, incaricato dal procuratore del re in Roma, abbia aperta un'inchiesta per determinare la colpabilità.

Violenze degli scioperanti inglesi.

L'Inghilterra nel Mediterraneo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Gli scioperanti respinsero la Polizia e saccheggiarono le miniere di carbon fossile di Wath ed incendiarono tutti i fabbricati. I danni sono considerevoli. Dieci arresti.

A Leeds il direttore della cava di Sarsby fu bastonato dagli scioperanti. Durante le collisioni vi furono 2 feriti, di cui un agente di polizia.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Lo sciopero delle miniere nel paese di Galles è terminato. Il lavoro si riprenderà mercoledì.

— Il *Daily Telegraph*, a proposito della visita della squadra russa a Tolone, insiste che l'Inghilterra aumenti le forze navali oppure entri francamente nella triplice alleanza.

Il Parlamento ellenico.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Il Parlamento si aprirà ai primi di ottobre.

La pace nell'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — La provincia di Corrientes è pacificata. La guardia nazionale fu licenziata.

La squadra insorta nel Brasile.

RIO JANEIRO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 7. — Tre navi da guerra sono insorte. Il Governo resiste. La guarnigione della fortezza di Santa Cruz è rimasta fedele. Il Governo si prepara ad affondare i tre vascelli insorti.

L'epidemia colerica.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — A Grimsby vi furono 15 casi di colera ed un decesso; a Hull 2 casi ed un decesso.

ROTTERDAM (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 6. — Vi fu un decesso di colera. In tutta l'Olanda si ebbero 7 casi e 2 decessi.

Osservatorio di Torino. — 6 settembre.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +16.6 Massima +26.5
Minima della notte del 7 settembre +17.5.
Acqua caduta millim. 0.0.

BORSA UFFICIALE

7 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio 93 59.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	110 92 1/2 111 02 1/2	— — —
Svizzera — 4	110 75 — 110 65 —	— — —
Londra — 5	28 06 — 28 08 —	— — —
Id. lungo —	— — — —	— — —
Germania — 5	— — breve 137 35 —	137 45 —
	lungo —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 7 settembre. — Riunione inoperosa. Svogliatezza causata dall'incertezza e più ancora dalla prossimità delle feste che hanno già allontanato da Torino numerosi operatori.

Il cambio 110 97 1/2.
Rendita per contanti 93 55, 93 57 1/2.
Rendita fine corr. 93 62 1/2, 93 65.

Prezzi dei valori per fine corrente

Ferr. Mer. 641 —	— —	Torino	394 —	— —
Ferr. Med. 514 —	515 —	B. S.	80 —	— —
Soc. Sarde 346 —	— —	Cartiera It. 354 —		— —
C. Mob. 412 —	411 —	Lana	303 —	— —

Borsa di Parigi *del 5 settembre.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	83 95	84 20
» Francese 3 0/0	99 50	99 35
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 82	104 95
Rendita Inglese	— —	97 1/2
» Spagnuola	65 11/16	63 97
» Turco Nuova	22 62	22 67
» Egiziano 6 0/0	— —	510 6/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	315 —
Id. Meridionali Azioni	678 —	680 —
Banca di Francia	— —	4005 —
Canale di Suez	— —	2730 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	81 45	81 3/4

Vienna, 6.			
Mobiliare	335 75	Cambio su Parigi	49 65
Lombarde	105 50	Cambio su Londra	126 10
B. Anglo-Austr.	150 —	Lire italiane	46 05
Austriache	308 50	Rendita Austriaca	97 05
Banca Nazionale	989 —	Id. in carta	97 35
Napoleoni d'oro	9 97	Union Bank	240 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. n. oro	119 25
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 6.			
Mobiliare	200 40	Cons. Prus. 4 0/0	106 70
Austriache		» » 3 1/2 0/0	99 90
Cambio su Londra	20 34 5	Prest. Or. Russo	— —
Lombarde	42 90	Cambio su Italia	73 75
Rendita Italiana	84 10	Rublo	212 —
Id. fine mese	83 90	Mediterranee	92 70
Turco nuovo	22 15	Meridionali	116 20
		Cambio su Parigi	80 70

Londra, 6 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	97 1/2	Egiziano 1889	100 3/8
Rendita Ital.	83 5/16	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	90,000
Argento fino	33 7/8	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	63 5/8		
Turco nuovo	22 3/8		

Genova, 6.			
Rend. Ital. cont.	93 30	Obbl. Ferr. Merid.	— —
» » f.m.	93 50	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1212 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	406 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	689 —	Nav. Gen. Ital.	306 —
» » Medit.	515 —	Raffin. Lig. Lomb.	258 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 5 settembre.
Oro, pesos 349 carta per 100 pesos oro.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) settembre		5	6
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 40	44 50
» — per ottobre	»	45 —	45 10
» — a 4 mesi da novemb.	»	46 10	46 10
» — pei 4 primi mesi	»	47 —	47 10
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	89 25	88 75
» *raffinato* id.	»	113 50	113 —
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 70	40 10
» a tre mesi da ottobre	»	41 60	41 10
Mercato debole.			

LIVERPOOL (*sera*) *settembre* 5 6

Cotoni — Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate tendenza ferma. — Mercato in generale con domanda moderata.

		5	6
Vendite della giornata	Balle N.	9,000	10,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	500
per la consumazione	» »	7,000	9,500
Importazioni	» »	5,000	8,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 19/32	4 15/32
per settembre-ottobre	»	4 23/64	4 22/64
per ottobre-novembre	»	4 25/32	4 27/64
per gennaio-febbraio	»	4 14/32	4 31/64

Cotoni Americani in rialzo di 1/16.

HAVRE (*sera*) *settembre*		5	6
Cotoni — Vendite	Balle N.	1,100	4,500
Mercato calmo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	4,000	6,000
Mercato languente.			

BREMA (*sera*) *settembre*		5	6
Petrolio — Mercato calmo			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 45	4 45

ANVERSA (*sera*) *settembre*		5	6
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	11 7/8	11 6/8
» pei 4 mesi ultimi	»	11 7/8	11 7/8
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO (*sera*) *settembre*		5	6
Zucchero di barbabietola. — Mercato sostenuto.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	14 60	14 55

MARSIGLIA (*sera*) *settembre*		5	6
Frumenti — Importazione quintali		55,618	9,497
Vendite	»	12,000	24,100
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		5	6
Cambio su Londra	D.	4 81 1/2	4 82 1/2
» su Parigi	»	5 23 1/8	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 25	5 15
» » a Filadelfia	»	5 20	5 10
Cotone Middling	»	8	8
» a New Orleans	»	7 9/16	7 9/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	8,000	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	2,000	9,000
» pel Continente	»	2,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 70 1/4	0 71 1/8
Grano turco	»	0 46	0 47
Farine extra	»	2 80	2 80
Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 1/4
Caffè — Mercato calmo.			
— Rio fair	C.	18 3/8	18 3/8
— » good	»	15 45	15 55
Zucchero Muscabado N. 12.	»	3 1/2	3 1/2

Fallimenti. — *Torino.* — Ad istanza dei creditori venne dichiarato, in data 5 corr., il fallimento di Gagliardi Andrea, calzolaio in Chialamberto. A giudice delegato venne nominato il signor Garaglio avvocato Luigi ed a curatore provvisorio il signor Bianchi ragioniere Alessandro. La prima adunanza venne stabilita al 21 settembre corr., ore 2 pom., e la chiusura della verifica crediti al 12 ottobre, ore 2 pom. Il termine ai creditori per presentare le domande di credito scade il 3 ottobre 1893. — Venne conchiuso il concordato della Società Unione Cooperativa di consumo all'ingrosso. — Venne conchiuso il concordato nel fallimento di Cigna Antonio. — Nel fallimento di Marcellino Giuseppe vennero nominati membri della delegazione di sorveglianza i signori Battaglia Alberto, Levi Umberto, Piacenza Antonio. A curatore definitivo venne confermato il provvisorio geometra Ratti Pietro.

— *Asti.* — Nel fallimento di Cassolo Ferdinando venne chiusa la procedura con riparto. — Nel fallimento di Savio Giovanni venne chiusa la verifica dei crediti e fissata adunanza di concordato pel 13 corr., ore 9 ant. — Nel fallimento di Sacco Stefano venne chiusa la verifica dei crediti. — Nel fallimento di Savio Carlo venne chiusa la verifica dei crediti.

— *Pallanza.* — Venne dichiarato il fallimento di Rossi Gerolamo, proprietario del *Grand Hôtel Baveno*. A giudice venne delegato l'avv. Dall'Oglio, a curatore il rag. Antonio Velati. La prima adunanza avrà luogo il 14 corr., ore 10 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 25 corr. La verifica crediti avrà luogo il 14 ottobre, ore 10 ant. Il fallimento fu fatto risalire al 24 agosto ultimo.

— *Voghera.* — Venne conchiuso il concordato al 15 0/0 nel fallimento di Salvini Francesco.

Emancipazione. — *Torino.* — Con decreto del pretore del 6° mandamento di Torino venne emancipato il minorenne Giuseppe Agostino, figlio del vivente Pier Giovanni Agostino.

Bollettino serico. — La settimana esordì con sintomi abbastanza lusinghieri, ma fu un sollievo di poco momento che si trasformò in nuovo languore tosto conosciutosi che anche questa volta le domande non erano che elementi della mal celata manovra del consumo, il quale nulla lascia d'intentato pur di riuscire nel suo intento.....

Le Case che si interessarono dei doppi in grana e moresche, vista la tenacità dei detentori, si ritirarono.

Si ebbero per contro domande di bozzoli gialli da parte di Case francesi sulla base di L. 18, ma a questo limite non si trovarono venditori, i quali vorrebbero fare almeno L. 19 50, 4 p. 1.

A norma dei nostri lettori citiamo i seguenti prezzi ai quali vi sono venditori:

Greggie	grand'extra	9/11	10/12	18/15	L. 67/65.
»	extra	»	»	»	» 64/62.
»	1° ordine	»	»	»	» 60/58.
Organz.	grand'extra	20/22	22/26	28/30	» 74/72.
»	extra	»	»	»	» 71/68.
»	1° ordine	»	»	»	» 67/65.

(Ind. Serica)

Mercato del vino. — Torino, 4 settembre 1893. — Gli affari di quest'ottava furono passabili, non essendovi rimanenza da registrare; il vino esposto in vendita si limitò alla sola introduzione.

Dal 28 agosto al 2 settembre entrarono al mercato ett. 108,46 di vino, che fu completamente venduto ai prezzi eguali della scorsa settimana.

Barbera ett. 48, da L. 50 a 50; prezzo medio L. 56 — Uvaggi ett. 60,40, da L. 40 a 46; prezzo medio L. 43. Media generale per ogni brenta di litri 50 presi insieme L. 24 75.

Provengono detti ettolitri 108,46 dalle seguenti località:

Castelnuovo d'Asti, ett. 31,22; Asti, 14,95; Govone, 10,02; Castagnole Monferrato, 10,74; Quarto d'Asti, 24,20; Annone d'Asti, 5,07, Castel Alfero, 5,58.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Rifiutare qualunque ... rimedio che non sia ... in graziosa scatola a forma di orologio da tasca al prezzo di L. 1,50.
Domandarli in tutte le farmacie, drogherie, ecc. del mondo e al deposito generale per il Piemonte **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3 e 5, **Torino**. 3100 B

8251

Cacciatori!

DITTA
PIETRO MONTI
Via Po, 3 - TORINO.

Grande e variato assortimento di **Fucili da caccia** coi relativi accessori. — **Revolvers** da tiro, da difesa e di corta misura. — **Carabine Flobert** e ad aria compressa. — **Polvere** da caccia **francese ed inglese**. — Polvere senza fumo estera e nazionale. 8160
Prezzi limitatissimi.

Le Sole Vere Acque di

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare
HOPITAL
Malattie dello stomaco.
Per evitare le Contraffazioni esigere il nome della sorgente sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE
fabbricate coi Sali Naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 24 pacchetti per un litro L. 5 e 1/2 » 12 » » L. 2,50
Succursale per l'Italia in Genova presso **Banchieri e Sanmichele**.
Deposito in **Torino** presso F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8. B 102 51

GIOIELLI

ORO, ARGENTERIA e POLIZZE Monte di Pietà di detti articoli si comprano, a prezzi convenientissimi, presso **V. F. Michelotti**, via Finanze, n. 9, piano terreno, **Torino**. C 5345

Cercansi agenti

per smercio **concimi e seme bachi** primarie fabbriche. Indispensabili buone referenze.
Rivolgersi **G. GRIGGI**, via Piave, n. 18, **Alessandria**. C 5307

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Becker Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — Signor *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 22 — Signor *Tirano Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18 — *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 18 — *Zoppegni Paolo*, droghiere, via Mazzini — *Coniugi Rosso*, via Quattro Marzo, 5.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. M. 2

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA

R. SORGENTE ANGELICA DI NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA ALCALINA

Col 1° giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e 1/2 litro d' **Acqua di Nocera** *e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.*

Concessionario
Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Deposito per **Torino**: sig. G. *Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. — Vendita presso i sigg. *Fratelli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1483 M

Esposiz. Universale Anversa 1894.
Fratelli **Cinca**, 26, Grand Goddaert, **Anversa** (Belgio), si incaricano della rappresentanza delle Case che desiderano esporre ad Anversa, disposti a dare tutti gli schiarimenti desiderati. Corrispondenza francese, inglese, tedesca o olandese. 5297 M

ASSONI DI NOCE

d'occasione
DA VENDERE
PRESSO
I. SALVADORI & C.
Via Massena, N. 40, **Torino**. 5349

Da rimettere

In Torino **Ufficio di spedizioni e commissioni** ben avviato, posizione centrale; Case alleate in Francia; prezzo mite, pagamento a rate.
Scrivere Cassetta II, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 5340

Love.

Ho ricevuto la tua lettera apportatrice di infinita tristezza. Come vorrei esserti vicina per arrecare col mio affetto un po' di conforto ai continui tuoi dolori. Non lasciarti troppo abbattere; pensa che ti sono sempre accanto col cuore e col pensiero, nè abbia timore ch'io t'abbandoni un solo istante. Scrivi a lungo e presto per tranquillizzare chi tanto ti adora.
La tua povera
C 5398 Nice.

92.

Non mi mossi un solo istante di qua. Incomprensibile leggerezza, lentezza nell'avvertirmi. Pervenutami in ritardo soltanto dieci. Volai giungendo due mezzo. Consulta orario. Al colmo della desolazione errai forsennato due ore. Innanzi ripartire ed appena ritornato ti spedii due laconici onde provarti tutto. Emozione grandissima; ora affranto, ammalato, disilluso, piangente, parto curare salute compromessa. Impossibile più sconfinato amore, maggiore idolatria. Sono pazzo. Sospendi corrispondenza. Provai atroci dolori; soffro troppo, troppo. Sono disperato. Sei la mia rovina. Imprecο al fato. Perdonami.
C 5390 24.

9.

Il caso facemi sapere tutto bene, irrefutabile. Potrei dire molto, voglio solo compiangerti, poichè cedi forse ad un istinto perverso. Sola scusa per tanta. C 5396

Vendita giudiziale di Mobili.

Il sottoscritto PERUGLIA ANGELO, curatore del fallimento di **Pastore Giovanni**, già negoziante di mobili in Torino, via Mercanti, n. 2, delegatovi dall'ill.mo signor Giudice delegato alla procedura del fallimento stesso con decreto in data 4 corr. settembre,

NOTIFICA

che col giorno di lunedì 11 corrente, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. e giorni seguenti, in questa città e nel magazzino al piano terreno pure già tenuto dal fallito Pastore Giovanni, sito in via **Monte di Pietà**, n. 20, venderà a **partito privato**, per contanti, tutti i mobili caduti nelle attività di detto fallimento.
Torino, 5 settembre 1893.
ANGELO PERUGLIA, *curatore*
Via Pietro Micca, n. 20.
C 5398

CLYSOPOMPA ROTA

metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri, il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, da non confondersi con altri consimili. - Per L. 3 50 e franco Posta L. 4.
Instituto Rota, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40, Torino. 22

RACHITISMO

SCROFOLA, CONSUNZIONE

e malattie di languore in genere, derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi.
Un alimento grasso, perfettamente digeribile, arrecherà grandi vantaggi. La

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, risponde nella pratica e scientificamente a tutte le esigenze di un'alimentazione ricca di grassi e fosfati, facile a digerirsi e di sapore gradevole.

CHI COMPERA UN'IMITAZIONE si fa vittima e complice di un inganno. Procurarsi la genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE** di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 12

Malattie veneree — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11 antim. Farmacia CHIAFFRINO
Malattie in genere — Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 2 pomerid. Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5 Torino. 969

BANCA DI TORINO

Situazione al 31 agosto 1893

	Attivo	Passivo
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 400 cad.) L.	»	20,000,000 —
Riserva	»	2,832,092 74
Conto Azionisti (Decimi a versare)	1,258,050 —	»
Cassa	277,928 80	»
Portafoglio	5,024,888 50	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	10,245,471 81	»
Bonifiche Terreni Ferraresi	11,380,388 80	»
Conti Correnti diversi	»	1,474,840 —
Corrispondenti diversi e riporti	5,525,121 02	10,168,814 19
Accettazioni ed effetti a pagare	»	1,876,851 —
Spese di primo impianto e mobili	48,000 —	»
Spese generali ed imposte	103,478 20	»
Tasse a ricuperare	40,415 09	»
Conto partite a liquidare	1,152,702 56	»
Profitti e Perdite	»	203,823 94
Totali L.	35,556,428 78	35,556,428 78

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 0/0 — con disponibilità di L. 10,000 per giorno a vista. — » » » 15,000 con preavv. di 3 giorni — e qualunque maggior somma con preavviso di 5 »
La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa alle condizioni da convenirsi con la Direzione. 14

Il Contabile V. DRIVET. — *Il Direttore Generale* A. FARIANI.

NON PIÙ CABALE

Fortuna per tutti — Guadagno certo

GRATIS spedisco a chiunque ne faccia richiesta un metodo infallibile per avere una vincita al lotto ogni settimana di **ambo, terno e quaderno**.
Non si tratta di cabale, nè niente di simile, ma un metodo semplicissimo basato sulle combinazioni del giuoco. — Niente desidero avanti, solamente dopo la prima vincita.
Pretendo il 10 per 100 sul guadagno netto.
Inviare cartolina-vaglia di L. 1 per spese postali, ecc., a SIMONSI, via Pietrapiana, 33, **Firenze**. 5390 Y

Provate e crederete rimanendo soddisfatti

Per sgombro — **Corso Re Umberto, 42, piano 1°** — Per sgombro
A vendersi subito, oggi e giorni successivi:
Mobili eleganti e comuni, di due grandiosi appartamenti, con **pianoforte verticale**, dalle ore 2 alle 5 pomeridiane.
Alloggio da affittare al presente. 2341

Il Sciroppo di Genziana

Ferruginoso del Dott. Comm. Fenoglio
(già medico primario dell'Osp. Mauriziano)
raccomandato da tutti i Medici contro la
Cloro-anemia - Disturbi di mestruazione - Anemia in genere
continua da trent'anni ad essere **esclusivamente** *preparato nella*
Antica Farmacia dell'Ordine Mauriziano
TORINO — Galleria Umberto I — TORINO.
FLACONS DA L. 1 50 - 2 - 3 e 5. 24

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — Via Lagrange, 9.

Specialità in **cinti erniari**, i migliori per bontà della molla e che non recano incomodo, fatti anatomicamente, garantiti per iscritto. — Si spedisce *franco* suggellata l'istruzione ed i prezzi. — **Calze elastiche, Sospensori**, ecc. 6002

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2 50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.*
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery**, farmacista di prima classe, *Parigi*, 10, rue *Pavée*. 2375 V
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.
Vendita **Carlo Bodo** — **Roma**, *e presso tutte le farmacie.*

SORGENTE MINERALE

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa
di **Villa Gandolfi** (Madonna del Pilone) **Torino**. — Abbonamento al tempio della salute per tutta la stagione L. **15** - Mensile L. **5**. Biglietto d'ingresso cent. **15**. 2293

Signorina tedesca maestra di lingua francese, tedesca ed inglese, dà lezioni e fa corrispondenza e traduzioni. — Via XX Settembre, 60, 1° p°. C 5397

Signore francese con diploma dà lezioni in francese, via Saluzzo, n. 8, piano 1°. C 5388

Presso piccola onorata famiglia signore solo o studenti trovano camera e pensione o camera o pensione sola.
Via ... Secondo, N. 16. Rivolgersi portinaio. C 5399

Co... L. 400 annue si procura istruzione e vitto in **primario istituto femminile** di Torino. — Rivolgersi Prof. E. E. BOSSOLASCO. C 5385

Da rimettere

In una gran città dell'Alta Italia un importante e ben avviato negozio di carta, registri, cancelleria, oggetti di disegno, ecc. Per trattative dal perito Dupraz, via San Domenico, 20, Torino. C 5391

Matrimonio. Vedova distinta, trentenne, con piccola filiale, esperta in commercio, sposerebbe commerciante o impiegato governativo attempato. Non si risponde alle lettere anonime. Posta Z. Z. 200, Torino. C 5398

Cercansi Rappresentanti locali con L. 100 al mese. — Riv. alla *Gazz. la Commerciale*, Tortona. C 5031

Cercasi giovinetto

che abbia bella calligrafia e conosca un poco la contabilità.
Scrivere: B 3376 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Nel negozio da mobili corso **Vitt. Em., n. 59** ***si affittano mobili.*** C 5159

Si comprerebbe

una **casa** di circa **20,000** lire con facilità di pagamento. — Scrivere E. G., in Posta, **Luzarches** (Francia). C 5298

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Giardinieri

Orticultori, Proprietari giardini, Amatori fiori pregati loro interesse spedire indirizzo preciso Giardino Sperimentale - Dianthus - 1062-63, Ramo Campo Tedeschi, **Venezia.** 5349 V

Giovane farmacista

diplomato, con buona pratica, cerca impiego quale **direttore di farmacia**. Serie referenze.
Indirizzare offerte C 3369 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

BICICLETTA

pneumatica Dunlop. **Canifugo** infallibile contro i cani.
G. GROSSO, via Roma, n. 27, dalle 12 alle 2. C 5371

Città di Racconigi

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
diretto dal rev. Don FERRERO MICHELE.
Regia Scuola tecnica - Scuole elementari comunali. — Retta mensile L. **30**. — Col 1° settembre, preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione. — Per programmi rivolgersi in Racconigi all'Ill.mo sig. *Sindaco* od in Carmagnola al *Rettore dell'Istituto Ferrero.*

Città di Carmagnola

ISTITUTO FERRERO — **Aperto tutto l'anno.**
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari - Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio e Scuole elementari. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi in Carmagnola al rev. *Rettore dei due Istituti.* 8219

Scuola Superiore Internazionale di Commercio

CRISTOFORO COLOMBO
TORINO — LIONE — FRANCOFORTE — LONDRA.
Col 1° novembre pross. si apre in **Lione** il 2° corso di questa Scuola. Nella seconda metà di ottobre si terrà presso la Direzione in **Torino** una sessione straordinaria di esami d'ammissione al 2° corso per coloro che per aver già fatto studi commerciali o preparatorii alla Scuola militare, abbiano coltura sufficiente. 2855 B
Per schiarimenti rivolg. alla Direzione in **Torino**, via Saluzzo, 20.

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

alla GENZIANA e NOCE VOMICA
del Chimico Farmacista CARLO ASTRUA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0 30 di tintura di Noce Vomica e gr. 1 50 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 20.
Prezzo L. 3 — la bottiglia.
» » **1,80** la mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrua, Via Martelli, 8 — Cesare Pegna e Figli. — Davani e Bocci, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Al dettaglio in tutte le Farmacie.

Torino presso le farmacie: *Thrisco, Schiapparelli, Torta, Taricco, Giordano, Triesto, Borsacco, Mosca, Paglieri ed Almasio, Turra, Bode, Cerutti, Ferrero, Ardetti, Arviano, Morgando e Piano, Dr Boggio, Borelli, Pozzo e C.* *via Ospedale, ed in Oltre in farmacia dal Pianeta.* H 1364 F

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciature di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per saldaio e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

AQUA VIVENTIUM CONDITIO POTISSIMA

FIUGGI FUGA IL COLERA

La grande scoperta avvenuta in questi giorni è un tesoro inestimabile, che darà lustro alla scienza ed impulso all'idrologia italiana.

Nell'Acqua Fiuggi vi è l'Ozono!

Questo prezioso elemento intravveduto dal valente chimico **Cerasoli** *di Roma, è ora in modo assoluto accertato dall'illustre chimico prof.* **Silvestro Zinno** *dell'Università di Napoli.*

La presenza dell' **Ozono**, *nell'acqua* **Fiuggi**, *la rende il più potente* antisettico-microbicida *che si conosca, quindi usandola abitualmente, si è sicuri di essere preservati da tutte le infezioni che colpiscono i polmoni e il tubo digerente:*

TUBERCOLOSI, CATARRO GASTRO-ENTERICO, ILEO-TIFO, COLERA.

L'Accademia di Parigi si è occupata dell'OZONO, e per esperimenti continuati nell'Ospedale della Charité ed altrove, scienziati Francesi, Tedeschi e Russi, quali il *Coustans, Labbé, Eller, Desnos, Wyszkowicz, Charrin*, ecc., constatarono che questo benefico gas, adoperato anche in piccole proporzioni, è il più efficace ricostituente e ristauratore del sangue e dell'organismo, e lo consigliano per combattere con sicuro effetto la tubercolosi polmonari incipienti, l'anemia, la clorosi e le malattie che rallentano o deviano la nutrizione; contro tutte le manifestazioni poi della diatesi urica: **arenelle, calcolosi-renale, pietra in vescica, ossaluria, diabete, gotta, artritismo**, è un rimedio sovrano, e ciò viene attestato da scienziati antichi e celebrità mediche contemporanee.

Rifiutare le bottiglie che non portano nell'etichetta la firma del Concessionario **G. FORASTIERI**, perchè o sono acque falsificate o vecchie e quindi di dubbia efficacia.

Torino e Piemonte - Rappresentanza: **L. ARDUIN**, via Maria Vittoria, 4. — Si vende presso: **F.lli PAISSA**, nelle principali farmacie e drogherie. 5307

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.